TORINO
Anno 74 Num. 83
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la seconda - Diversi (tariffe) - Onorificenze: L. 50 per linea cantata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-659 - 53-963. Il Giornale si riserva il diritto di cestinare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 68, Trimestre L. 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1566.

Intensa attività del Duce
per il potenziamento della vita economica

Le direttive all'Agip dopo la relazione di Cobolli-Gigli sulle realizzazioni in Italia in Albania e in Africa
Numerose udienze sull'andamento di imprese industriali

Roma, 4 aprile.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'A.G.I.P., Cobolli Gigli, con i direttori generali dell'A.G.I.P. e della R.O.M.S.A.

Il presidente dell'A.G.I.P. ha riferito sulla gestione 1939 delle due società che ha dato per l'A.G.I.P. un utile netto di lire venticinque milioni 272 mila e 83 centesimi, dopo aver fatto ammortamenti per lire 39 milioni 976 mila 187 e per la R.O.M.S.A. un utile netto di lire tre milioni 33 mila 927 e centesimi 45 dopo aver fatto ammortamenti per lire due milioni 123 mila 346 e centesimi 25.

Due nuove petroliere

Nel corso dell'esercizio 1939 la A.G.I.P. ha potenziato la sua attività accrescendo la sua attrezzatura sia in Italia che nell'Impero, procedendo ad ampliamenti nei nuovi stabilimenti di raffinazione, mettendo in linea due nuove petroliere da 14 mila tonnellate, iniziando importanti opere per il magazzinamento dei greggi e di prodotti finiti.

Alcune realizzazioni predisposte in corso di esercizio porteranno rapidamente ad un ulteriore miglioramento nella lavorazione tanto degli stabilimenti industriali che nelle disponibilità delle scorte di prodotti petroliferi così essenziali per la vita della Nazione.

Sono stati, infatti, iniziati alla fine del 1939 importanti serbatoi per greggi e raffinati in diverse località del Paese.

Nell'Africa Orientale Italiana, oltre all'ingrandimento dei serbatoi costieri di Massaua e Mogadiscio, è stato iniziato l'importante deposito costiero di Assab, che funzionerà prossimamente e sono stati predisposti ulteriori serbatoi per triplicare la disponibilità delle scorte.

Anche la R.O.M.S.A. ha portato a buon punto lavori di rinnovamento dei propri impianti, quali quello termico, l'elettrico e quello per la produzione di lubrificanti selettivi.

Nel campo delle ricerche di petrolio e dei gas naturali, le attività delle perforazioni hanno valso a meglio determinare l'esistenza dei giacimenti gassiferi di Bellena-Fontevivo nell'Emilia e di Tramutola nella Lucania, come pure a determinare l'estensione dell'importante giacimento di metano di potenziamento, che nel 1939 ha fornito tre milioni 833 mila mc. di gas.

Con le opere in parte già realizzate entro l'esercizio in corso, la A.G.I.P. triplicherà la sua produzione giornaliera di metano, raggiungendo i 30 mila metri cubi giornalieri.

Nuove stazioni di compressione sono state messe in esercizio o lo saranno prossimamente a Piacenza-Bellena e Tramutola, mentre è stato predisposto un nuovo programma nel continente e in Sicilia, che con l'ultimo finanziamento del gennaio 1940 di 125 milioni consentirà di raddoppiare per un quadriennio la media delle perforazioni annuali sul suolo italiano.

Il Presidente dell'A.G.I.P. ha confermato al Duce il fervore che anima dirigenti, funzionari e maestranze, per lo sviluppo delle varie attività così dell'A.G.I.P. come della R.O.M.S.A.; ha espresso inoltre la gratitudine dell'A.G.I.P. per l'inserimento nella sua attività dell'A.L.M.A. che opera in Albania. Ha, infine, consegnato al Duce le relazioni annuali delle due società, con pubblicazione illustrante l'attività della R.O.M.S.A. edita in occasione della recente inaugurazione dei nuovi stabilimenti, e l'importo di lire 650 mila per opere assistenziali.

Il Duce ha preso atto con compiacimento della relazione ed ha impartito le direttive per l'ulteriore attività da svolgere in Italia, in Albania e in Africa, con speciale riflesso alle mète autarchiche fissate a questo importante settore dell'economia del Paese.

Colleferro e la Breda

Il Duce ha ricevuto il senatore Parodi Delfino che Gli ha riferito sull'andamento del suo complesso industriale di Colleferro e in Albania, complesso che assicura il lavoro continuativo a 14 mila operai.

Il Duce ha ricevuto il senatore Sagramoso, consigliere delegato della *Breda*, che Gli ha riferito sull'andamento della società da lui amministrata. Gli operai, che al 1° gennaio 1934 erano 5 mila 412, sono passati al 1° gennaio 1940 a 28 mila 100, di cui 3 mila 904 nello stabilimento di via Casilina a Roma.

La produzione bellica segue il suo ritmo accentuato. Le ricerche minerarie della società in diversi punti d'Italia danno lavoro a quasi un migliaio di operai.

Il Duce ha preso atto con molta soddisfazione della relazione presentataGli dall'ing. Sagramoso.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale ing. Guido Donegani che Gli ha riferito sullo stato di attuazione del nuovo programma autarchico dell'alluminio e su alcune iniziative della Montecatini in relazione particolarmente ai problemi che interessano la difesa del Paese.

Il Duce ha espresso all'ing. Donegani il proprio compiacimento per le realizzazioni conseguite.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, che Gli ha illustrato i lavori di costruzione ultimati nel settembre XVII a Santa Maria di Leuca, ed i problemi di sviluppo dell'acquedotto e Gli ha riferito sui criteri di ordinamento e sui primi risultati della nuova attività affidata all'Ente con la legge 16 gennaio 1939, n. 14, per la costruzione e l'esercizio delle fognature nei Comuni serviti dall'acquedotto, unico esperimento di gestione unita dei due importanti servizi igienici di oltre 800 abitati su così vasto territorio.

Il Duce, nel prendere atto con vivo compiacimento della relazione del senatore Bono, ha impartito le direttive per l'ulteriore azione dell'Ente e, in particolare modo, per le opere di integrazione dell'acquedotto e lo sviluppo della distribuzione, allo scopo di dotare tutto lo esso, anche nei più piccoli centri, di acqua e di fognature, nonchè per la integrale utilizzazione agricola ed industriale delle acque di rifiuto.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Ivon De Begnac, direttore del *Popolo di Brescia*, che Gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni e Gli ha riferito sull'organizzazione del premio letterario a carattere sportivo «Il Popolo di Brescia - Mille miglia».

Il Duce al Caudillo

La risposta al messaggio pel primo anniversario della Vittoria

Roma, 4 aprile.

Il Duce, in risposta al messaggio inviatoGli dal generalissimo Franco in occasione del primo anniversario della Vittoria, ha indirizzato al Caudillo il seguente telagramma:

«Vi ringrazio cordialmente del saluto che mi avete mandato in occasione della celebrazione del primo annuale della Vittoria, e soprattutto Vi ringrazio di avere ricordato i Legionari italiani caduti sul suolo di Spagna per una causa comune.

«L'Italia Fascista segue con immutabile simpatia il cammino ascensionale della nuova Spagna, che sotto la Vostra guida di Capo vittorioso, va incontro ad un glorioso avvenire. Vi prego di accogliere, Caudillo, i miei sempre amichevoli cameratteschi saluti».

Il Duce presenzierà il rapporto per l'«E. 42»

Roma, 4 aprile.

Il Duce, sabato 22 aprile alle ore 11, presenzierà, in Campidoglio, al secondo rapporto per la Esposizione Universale di Roma, al quale parteciperanno le alte cariche dello Stato, le rappresentanze del Partito e dell'ordinamento corporativo, le gerarchie provinciali, le rappresentanze delle Accademie, Università e Istituti scientifici e degli Enti che collaborano alla grande mostra. Sono invitati i capi-missione degli Stati esteri che hanno aderito all'Esposizione di Roma.

Dopo il saluto al Duce dato dal Ministro Segretario del Partito, parleranno il Governatore di Roma e il Commissario generale della «E. 42». La cerimonia si chiuderà con il saluto al Duce dato dal Ministro Segretario del Partito.

Le grandi strade dell'Impero

Roma, 4 aprile.

Stanno alacremente proseguendo a cura dell'Azienda autonoma statale della strada, i lavori per la costruzione delle cinque nuove grandi strade che saranno condotte a termine entro il mese di ottobre 1944 e che completeranno il secondo tempo del programma di attrezzatura stradale dell'Impero. Le nuove arterie collegano Debra Tabor a Dessiè, Addis Abeba a Soddu (da proseguire per Mogadiscio), Gimma a Scioa Chimirra, Gimma a Lekemti e Lekemti a Ghimbi.

Per la loro costruzione sono stati stanziati in complesso circa 820 milioni e già sono stati eseguiti di massima i relativi appalti. Queste strade saranno tutte bitumate e avranno la larghezza di metri 7,50, di cui 6 metri di massicciata. Va particolarmente rilevato che per eliminare ogni consumo di ferro tutte le opere d'arte saranno eseguite in pietra.

Le cancellate di ferro

Un mese di tempo per la denuncia — La rimozione e la vendita all'Ente Rottami entro il 31 dicembre 1940

Roma, 4 aprile.

Ecco il testo del disegno di legge sull'obbligo della denuncia e delle demolizioni delle cancellate di ferro adibite a recintare gli immobili, approvato nella recente riunione del Consiglio dei Ministri.

Art. 1. — Entro il 31 dicembre 1940-XIX tutte le cancellate di ferro o di altro metallo, comunque destinate a recintare immobili urbani o rurali, comprese quelle adibite a recinzioni parziali di immobili ed alla divisione fra immobili contigui, ed in genere tutte le cancellate aventi funzione di separazione o di isolamento di immobili, esclusi i cancelli di entrata, debbono essere rimosse e cedute come rottami all'Ente Distribuzione Rottami che le terrà a disposizione del Commissariato generale delle fabbricazioni di guerra.

La rimozione deve avvenire a cura e spese dei proprietari.

Ove questi non vi provvedano nel periodo di tempo fissato dal Prefetto, la rimozione sarà eseguita, salva la applicazione delle sanzioni previste dal successivo articolo 7, dall'Ente Distribuzione Rottami all'atto del ritiro del materiale ed a spese del proprietario, rivalendosi fin dove possibile sul prezzo di acquisto.

I pezzi artistici o storici

Art. 2. — Entro un mese dalla entrata in vigore della presente legge i proprietari hanno l'obbligo di fare denuncia in carta semplice delle cancellate di cui al precedente articolo 1, indicandone le dimensioni (lunghezza, complessiva - altezza) al Podestà del Comune competente per territorio. Il Podestà faranno affluire le denuncie all'Ente Distribuzione Rottami. Con le denunce, i proprietari sono costituiti depositari a tutti gli effetti di legge del materiale denunciato.

Art. 3. — Per le cancellate di notevole pregio artistico o storico, restando fermo l'obbligo della denuncia di cui al precedente Articolo 2, i proprietari rivolgeranno entro lo stesso termine prescritto per la denuncia una domanda motivata ai Prefetti delle rispettive provincie per l'esclusione dall'obbligo di rimozione di dette cancellate.

I Prefetti inoltreranno entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le domande che riterranno fondate al Ministero dell'Educazione Nazionale. I provvedimenti dei Prefetti e del Ministero dell'Educazione Nazionale sono definitivi. Per le sole cancellate cui si riferiscono le domande inoltrate dai Prefetti al Ministero dell'Educazione Nazionale la rimozione è sospesa fino alla decisione del Ministero stesso.

Art. 4. — Sono escluse dall'obbligo di cui al precedente art. 1, nonchè da quello della denuncia di cui all'art. 2 le cancellate facenti parte di immobili: *a)* riconosciuti di esclusiva proprietà della Santa Sede ai sensi degli art. 13 e 16 del Trattato approvato con legge 27 maggio 1929-XVII n. 810; *b)* appartenenti a Stati esteri destinati a sede di rappresentanza diplomatica e consolare o equiparati; *c)* appartenenti a cittadini stranieri; *d)* destinati al culto cattolico o ad altri culti ammessi dallo Stato; *e)* appartenenti allo Stato o ad altri enti pubblici per le cancellate apposte per ragione di ordine, pubblica incolumità e sicurezza pubblica e interesse militare.

L'acquisto e la distribuzione

Art. 5. — All'acquisto, concentramento e distribuzione del materiale provvederà, secondo norme che saranno impartite dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, l'Ente Distribuzione Rottami. Il prezzo di acquisto da corrispondersi dall'Ente Distribuzione Rottami verrà fissato dal Ministero delle Corporazioni.

Art. 6. — I progetti di manufatti che i proprietari intendessero di sostituire alle cancellate rimosse debbono essere approvati, quando siano destinati a recintare proprietà in fregio a vie pubbliche, dal Podestà, sentita la Commissione edilizia comunale. Se l'ornato pubblico lo renda necessario, il Podestà può, sentita la Commissione edilizia comunale, ordinare la esecuzione dei manufatti con le modalità ed agli effetti dell'art. 55 del Testo Unico della Legge comunale e provinciale, approvata con R. Decreto 3 marzo 1934-XII n. 383, sempre che i proprietari non vi abbiano proceduto entro il termine che sarà ad essi prefisso.

I manufatti, dei quali è ordinata la esecuzione a norma del comma precedente, debbono essere posti in opera entro il 31 dicembre 1941-A. XX.

Chiunque ometta la denuncia prevista dal precedente art. 2 o faccia denuncia incompleta, o comunque violi le disposizioni di cui agli art. 1, 2, 6, è punito coll'arresto da sei mesi a tre anni e con l'ammenda non inferiore a lire 200 ove si tratti di piccola quantità di materiale. La pena è dell'ammenda dal triplo al decuplo del valore del materiale stesso, e, in ogni caso non inferiore a L. 500.

Art. 8. — La presente legge entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Duce conferisce con Badoglio sulla preparazione militare

ROMA, 4 aprile.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, con il quale ha conferito per oltre un'ora su questioni attinenti alla nostra preparazione militare.

Stipendi e salari

Il disegno di legge per gli statali è ancora all'esame del Duce - Gli assegni familiari anche agli impiegati dell'industria con oltre duemila lire mensili - Intero stipendio ai richiamati

Roma, 4 aprile.

Le anticipazioni date dai giornali sulla misura dell'aumento delle retribuzioni ai dipendenti dello Stato non corrispondono alla realtà.

Il disegno di legge approvato in massima dal Consiglio dei Ministri, e attualmente all'esame del Duce per la sua definitiva elaborazione non verrà reso noto prima che il disegno stesso sia presentato alla competente Commissione legislativa in data 15 corrente.

Gli aumenti salariali per i lavoranti parrucchieri sono stati fissati con apposito contratto nazionale nella misura del 12 per cento per i dipendenti da aziende situate nei rispettivi capoluoghi di provincia e del 10 per cento per le aziende situate in altri Comuni.

Per i dipendenti da stabilimenti balneari, marittimi, fluviali, lacuali e da piscine e per i dipendenti da forni per conto di terzi l'aliquota di aumento è del 12 per cento; per gli impiegati, i rappresentanti, i viaggiatori e piazzisti di aziende industriali la misura dell'aumento è del 15 per cento e del 12 per cento corrispondente a quello stabilito per le categorie degli impiegati delle aziende industriali.

In applicazione delle norme vigenti sono esclusi, come è noto, dal beneficio degli assegni familiari gli impiegati il cui stipendio mensile superi le lire 2000.

In questi giorni, in seguito alla deliberazione del Comitato Corporativo Centrale per l'aumento dei salari, è stata prospettata la necessità di abolire tale limite massimo di stipendio. La questione ha acquistato un carattere di particolare urgenza, in quanto non si tratta solamente di estendere il campo di applicazione a nuove categorie di lavoratori, ma di evitare soprattutto che, per effetto dei recenti aumenti di retribuzione, si possa verificare il grave inconveniente che impiegati i quali attualmente godono il beneficio degli assegni vengano ad essere privati degni assegni stessi raggiungendo lo stipendio di lire 2000. In questi casi, infatti, gli aumenti verrebbero in misura maggiore o minore, a seconda dei carichi familiari, neutralizzati dalla perdita degli assegni.

La Confederazione dei Lavoratori dell'industria pertanto ha prospettato subito tale situazione al Ministero delle Corporazioni, al fine di ottenere nel più breve termine possibile una soluzione favorevole agli impiegati.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri un provvedimento di rilevante valore, circa il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi.

L'innovazione più rilevante del nuovo provvedimento è quella dell'abolizione della specifica dell'eccezionalità del richiamo e la conseguente istituzione di un trattamento unico generale. Questo trattamento, che sarà applicato in base al nuovo provvedimento, invece di essere raggualiato a quota di retribuzione o della differenza — per gli ufficiali e sottufficiali — della retribuzione, sarà pari alla retribuzione attesa tanto nel caso di militari o graduati quanto in quello dei sottufficiali o ufficiali.

Dal canto suo per rendere più spedita tanto la presentazione dei documenti quanto la corresponsione della indennità, l'Istituto Fascista per la Previdenza Sociale adotterà nuovi provvedimenti per il decentramento dei servizi che potranno quindi essere espletati nelle diverse sedi provinciali dell'Istituto stesso.

Uno dei piroscafi assaliti dagli aeroplani tedeschi, il «Barn Hill», fotografato sulla costa inglese dove è stato rimorchiato in fiamme.

Chamberlain fa un bilancio dei primi sette mesi di guerra

La costituzione di una compagnia commerciale a sussidio dell'azione diplomatica verso i paesi neutri

Londra, 4 aprile.

La Gazzetta delle Società anonime inglesi pubblicherà nel suo numero del 15 aprile l'annuncio della avvenuta registrazione di «The English Commercial Corporation» società anonima per azioni sottoscritte dal Governo britannico. Scopo della società — lo ha annunziato stasera Sir John Simon ai Comuni — è quello di sviluppare i commerci fra l'Inghilterra da una parte, Bulgaria, Grecia, Romania, Turchia e Jugoslavia dall'altra: questo per il periodo iniziale; ma i promotori della società — leggi: Governo britannico — si propongono di cogliere ogni futura occasione per estendere il campo di azione del nuovo organismo.

Sarà interessante leggere fra un anno alla chiusura del primo esercizio il resoconto degli amministratori di questa società e sarà interessante vedere se il conto perdite supererà quello dei profitti: d'altra parte appare evidente che questa società di «commerciale» non ha che il nome, giacchè si tratta di un organismo inteso, come del resto è apertamente dichiarato e invocato gli inglesi stessi, a svolgere funzioni di sostegno a quella opera diplomatica che deve aiutare gli inglesi a vincere la guerra per via di blocco.

Di blocco e delle buone ragioni inglesi per applicarlo, per farlo più severo ha parlato ancora una volta Chamberlain oggi. Una volta all'anno quel gruppo politico che è risultato dalla fusione del partito conservatore con quello unionista si riunisce in un'assemblea che è un poco un concilio segreto della fazione attualmente dominante in Parlamento.

Sono gli organizzatori delle due associazioni, l'unionista e la conservatrice, che per il fatto di essere riusciti a mandare al Governo una maggioranza propria, sentono il diritto di ascoltare da parte dell'uomo che presiede al Governo e ai due gruppi politici un resoconto che in tempi normali è suprattutto diretto ad affari di politica interna, in tempi come questi ad affari più generali e specifici di un tempo.

Tradizione vuole che la stampa sia esclusa dai lavori di questa assemblea: del discorso tenuto dal leader del partito e Primo Ministro non viene distribuito il testo, ma un riassunto per verità molto ampio e che si può ritenere a tutti gli effetti come esattamente rappresentante quello che è stato detto. Anzi il comunicato che viene reso pubblico appunto per il fatto che vi sono delle argomentazioni destinate alla diffusione e vi sono taciute altre cose meno adatte alla pubblicità, riveste l'aspetto di una ponderata dichiarazione di politica: è un documento più che informativo in fatto di notizie, rivelatore dello stato d'animo dominante nelle sfere politiche che conducono il Paese. Documento di partito, ha certe caratteristiche che non si possono trovare in un discorso parlamentare, per esempio, nè in un discorso alla radio. Il Primo Ministro che parla in veste di più autorevole membro del suo partito, deve naturalmente assumere un tono apologetico, deve dimostrare che rappresenta con onore e con vantaggio la politica sorta dai programmi elettorali del partito.

Veramente il tono apologetico e pubblicitario da qualche tempo è di moda anche in sfere più vaste della politica britannica: ma appunto per questo oggi nelle parole di Chamberlain ne ho è avuta una quintessenza.

L'argomento pubblicitario fondamentale è — come si poteva prevedere, dato che i tempi che corrono sono tempi di guerra — questo: ci siamo avvicinati alla vittoria. Chamberlain lo ha detto con una frase a sensazione: «Sono convinto che vinceremo, dieci volte più di quanto ne fossi convinto sette mesi fa, al principio della guerra: e anche allora ne ero convinto».

Chamberlain ha voluto anche spiegare come questa convinzione non nasce dalle sue speranze: ha detto che all'inizio della guerra la Germania era preparata meglio degli alleati, perchè si era preparata da più tempo; e che non riesce a comprendere perchè non abbia attaccato allora, sfruttando la posizione di superiorità relativa che oggi non ha più.

Ha concluso con una frase corrente che ha mandato in visibilio sia il suo autorevole uditorio, che (è proprio il caso di dirlo questa volta) l'uomo della strada: «Hitler ha perduto l'autobus». La convinzione che questi sette mesi siano serviti a qualcosa malgrado le apparenze stagnanti è dunque un argomento forte e i politici britannici ne lo stanno sfruttando: Chamberlain ha detto che bisogna essere preparati a periodi più movimentati; ma bisogna essere anche preparati alla continuazione di una guerra dello stesso genere, cioè alla pazienza e alla noia. Egli ha fatto appello a questo proposito a quelle doti che gli slavi dall'Inghilterra chiamano tenacia, i non amici cocciutaggine: ma che appunto per questo, a parte le sfumature di vocabolario, non v'è dubbio faccia parte della indole della razza britannica.

Leo Rea

Il discorso del Premier inglese

Londra, 4 aprile.

Nel discorso pronunciato oggi all'assemblea annuale del consiglio centrale dell'unione nazionale dei conservatori e delle associazioni unioniste, Chamberlain, dopo aver sottolineata l'importanza del contributo che i partiti, secondo lui, possono dare al raggiungimento della vittoria ha detto: «Quando è scoppiata la guerra, la preparazione della Germania era di molto più avanzata della nostra ed è naturale attendersi che il nemico avrebbe tratto vantaggio da questa iniziale superiorità per tentare di sopraffare noi e la Francia, prima che avessimo potuto avere il tempo di mettere riparo alle nostre manchevolezze. Non è forse una cosa quanto mai straordinaria che simile tentativo non sia stato fatto? Qualunque ne siano le ragioni, se cioè Hitler pensasse che avrebbe potuto avere successo senza combattere, o sia che la preparazione non fosse quale avrebbe dovuto essere e cioè sufficientemente completa, una cosa tuttavia è certa: *Hitler ha perduto l'autobus*.

«Questi sette mesi di guerra ci hanno messo in condizioni di fare dei progressi e di curare le nostre debolezze e di consolidare il tono delle nostre armi offensive e difensive. Io vorrei essere l'ultimo a sottovalutare la forza del nemico o la sua determinazione di usarla senza scrupoli e senza pietà se egli credesse di poter far così senza il pericolo di vedersela restituire con gli interessi.

«Ed aggiungo pure questo: la grande perfezione dei suoi preparativi gli hanno lasciato un ben piccolo margine di forze cui possa ancora fare affidamento».

Chamberlain ha quindi aggiunto che nei sette mesi di guerra vi è stato un sorgere di sentimenti in favore dell'Inghilterra da parte dei neutrali.

«Vi è una differenza nel mondo, ed i neutri la conoscono, tra come noi agiamo nel distruggere le vite nè proprietà e quello che fa il nemico con brutali procedimenti, affondando navi neutrali senza preavviso e lasciando i loro equipaggi al freddo in balia del mare anche per diversi giorni, col pericolo di perire annegati per effetto di qualche tempesta marina.

«Sebbene noi non ci affondi per infliggere danni o perdite tra i neutrali, sebbene noi si sia ansiosi di mantenere ogni legge, non è però da attendersi che possiamo permettere indefinitivamente alla Germania di approfittare della nostra scrupolosità e di ottenere aiuti ed appoggi dai neutrali che non sono in condizione di agire liberamente e che comprendono che la nostra vittoria significa la libertà per loro, mentre la nostra sconfitta li ricondurrebbe allo stato di schiavitù.

«Nel passato il mezzo potente che questa nazione ha messo in atto è stato il blocco; oggi questo non è meno efficiente ed efficace di prima. Il fatto che noi cerchiamo di avere della considerazione per i diritti dei neutrali e per i loro interessi importa che noi siamo in qualche misura ostacolati nelle nostre operazioni e che falle e scappatoie sono rimaste. Voi potete essere sicuri che ad una ad una queste falle e queste scappatoie saranno tamponate, e che, perdurando la guerra, l'effetto soffocante del blocco sarà sempre più reso efficace contro il nostro nemico».

Riferendosi quindi alla recente dichiarazione anglo-francese, Chamberlain ha detto: «I termini di questa dichiarazione sono la migliore assicurazione che voi possiate avere che noi non ci lasceremo di nuovo ingannare circa i frutti della vittoria e che supremo valorizzare gli elementi essenziali della sicurezza europea quando avremo vinta la guerra».

Chamberlain ha concluso rilevando che esistono due possibilità alternative: che la guerra sia combattuta accanitamente o continui a stagnare finchè una delle due parti avrà acquistato un vantaggio decisivo. Nell'una o nell'altra alternativa — ha concluso il Primo Ministro — ho fiducia nel coraggio e nella tenacia della nostra gente.

Gravi disordini in Rodesia

Otto dimostranti uccisi

Città del Capo, 4 aprile.

Gravi disordini sono avvenuti nelle miniere di rame di Luangwa presso Nkana in Rodesia. Otto dimostranti indigeni sono stati uccisi dalla polizia ed i feriti, molti dei quali si trovano in gravi condizioni, sono 29.

L'origine dei disordini sarebbe da ricercarsi nel rifiuto dei direttori delle miniere a corrispondere alcuni aumenti di paga richiesti dai lavoratori indigeni. La polizia aveva tentato all'ultimo momento di calmare gli animi eccitati promettendo ai manifestanti che si sarebbe provveduto sollecitamente all'esame delle loro richieste, ma gli indigeni non hanno voluto credere a queste promesse ed hanno dato l'assalto alla miniera.

Aurore boreali e sole africano

Tra i sanzionisti del 1935 è in corso uno scambio di brutte parole. Allora i piccoli accusavano i grossi di mancare di audacia e di energia, oggi sono i grossi che calunniano i piccini di essere una banda priva di coraggio e d'onore.

Il vecchio diritto internazionale, sino a ieri Vangelo per le democrazie, non va più. Scrive il *Tempo*: «*La presenza dei nostri di strappare delle fortune nel pantano insanguinato della battaglia è stata ammessa da un diritto armai superato*». «*E' su chiare nozioni sul delitto, la responsabilità e la complicità che bisogna costruire i nuovi codici internazionali, non sulle fondamenta vacillanti e burlesche, ostruse ed astratte della sovranità su un territorio o su una striscia di mare*».

Poi il tono diventa particolarmente duro per i complici del 1935: «*A Ginevra il 14 dicembre 1939 dodici Stati si sono rifiutati di esprimere il loro parere sull'aggressione finlandese, fra di loro si trovavano i più ardenti giustizieri contro l'Italia*». «*Ah, sulla terra delle aurore boreali non ci è interesse che per il sole africano*». All'ironia segue l'ingiuria: «*Che cosa pensare di chi con l'aspetto del buon apostolo o dell'angelo mercante vende al criminale il ferro che ucciderà i nostri figli?*».

Mentre Parigi polemizza ed attacca con la penna, Londra mette in azione il suo genio mercantile. Trattative sono in corso a Stoccolma e ad Oslo per indurre la Svezia a non vendere e la Norvegia a non trasportare ferro ai tedeschi; contemporaneamente si preme su Bucarest perchè la consegna di petrolio ai Reich siano decimate. Gli inglesi hanno formato delle Compagnie pronte a comprare in Scandinavia e nei Balcani tutte le materie prima disponibili, senza discutere sul prezzo.

Il denaro non basta, forse neanche le minacce: Stoccolma, Oslo, Bucarest, prima dell'inizio della guerra, hanno concluso con la Germania accordi economici: come mancare ai patti senza violare la neutralità e provocare una reazione da parte del Reich? La neutralità, rispondono Londra e Parigi, non esiste se essa è in contrasto ai nostri interessi, perchè noi siamo la legge, il diritto, la giustizia internazionale e supratutto i protettori naturali dei piccoli popoli. Replicano i piccoli ai grossi: I forti hanno sempre preteso di essere i protettori provvidenziali dei deboli, ma uno Stato libero che si lascia proteggere contro la sua volontà diventa un Protettorato.

Il rimaneggiamento inglese nei commenti tedeschi

"Il sopravvento dei desperados"

Berlino, 4 aprile.

Si sa che in regimi demolibertali, quando ci si decide ad agire, la prima cosa che si fa è di rimaneggiare per lo meno, se non lo si muta del tutto, un ministero. E' quello che l'opinione tedesca intravide subito appena si delineò la crisi Daladier a Parigi: è la prima crisi — scrissero i giornali — di intensificazione della guerra occidentale, e ne verranno delle altre, e intanto essa non potrà a meno di avere subito un riflesso anche a Londra. Ed ecco che ora anche Londra puntualmente rimaneggia il suo ministero. Non sarà l'ultimo rimaneggiamento e non c'è nemmeno fretta — si osserva — dappoichè non manchereno, nè a Parigi, nè a Londra, le occasioni di rimaneggiarne degli altri, per darsi almeno l'aria di intensificare la propria azione.

Con questa osservazione per altro il lettore non crede che a Berlino si sia disposti a pensare che tutto — come avviene talvolta nel mondo democratico — debba finire per limitarsi ai rimaneggiamenti suddetti, salvo poi alle cose di andare come prima, tranne la polvere negli occhi gettata al «pubblico» sovrano. L'opinione tedesca, a cui manca davvero il vezzo mentale dei deboli di diminuire l'avversario, non pensa affatto che tutto si limiterà lì ed è invece disposta a credere e prevedere il peggio: pensa cioè che i rimaneggiamenti di Londra segnino e provino che si andrà a fondo sulla via intrapresa, la quale però, non essendo la via diritta della vera guerra, bensì quella traversa dell'equivoco e della avventura, equivale per l'opinione tedesca alla via del rompicollo.

Churchill all'apogeo

Sono, come si pensa a Berlino, i *desperados* che hanno preso la mano a Londra con questo rimaneggiamento, i *desperados* con alla testa Churchill. Intanto il rimaneggiamento è lungi dall'essere una piccola cosa come lo si presenta; esso è quasi una crisi di Gabinetto e non è affatto molto, per questo riguardo, dalla crisi di Parigi che ha portato or ora all'eclisse di Daladier e al mezzogiorno la stella di Reynaud. Basti pensare al fatto — osservano i giornali tedeschi — che Churchill non ha mai goduto nè gode nemmeno ora la fiducia di Chamberlain, il quale prima della guerra si era sempre rifiutato di prendere nel gabinetto un politicante di quella risma, che la grande maggioranza della generale opinione britannica aveva già lasciato cadere fra i ferri vecchi: e c'è voluta una guerra, come questa, di crisi e tutta al di fuori dell'opera vera e propria, per riesumarlo e portarlo all'Ammiragliato. Ora però la cosa significativa è che, ponendolo alla testa del comitato interministeriale di guerra, formato dai ministri delle forze armate nonchè dei capi di Stato Maggiore, Chamberlain ha finito per cedere totalmente potere e prestigio davanti a lui, ritirandosi effettivamente in seconda linea, sotto al suo secondo di ieri, che è diventato ormai, così si definisce a Berlino il valore della crisi, il dittatore della guerra franco-britannica. Ed è in questo senso che, per l'opinione tedesca, la crisi si può paragonare esattamente a quella di Daladier: sia l'uno che l'altro rimangono nel Gabinetto, ma quello che regge oggi la guerra occidentale a cavaliere della Manica è il binomio Churchill-Reynaud, con il quale, in definitiva, il movimento di crisi, cominciato qualche settimana fa a Parigi, si compie solo ora a Londra e si compie, naturalmente, con la piena e definitiva subordinazione della Francia all'Inghilterra. Lo scotto di questa subordinazione — osserva poi un giornale — che è stato pagato ai francesi, è una vera pelle dell'orso, ed è quel completo smembramento e spezzettamento della Germania che soltanto ora, finalmente, con grande generosità, Churchill ha elargito a Reynaud, tanto che esso ha potuto fare il suo bella — sebbene prematura — mostra di sè davanti ai fotografi internazionali nel gabinetto di lavoro del nuovo presidente francese.

Non c'è ora che aspettarsi ai fatti questo binomio: e a Berlino si pensa che i fatti non si faranno aspettare. Su questo punto le indiscrezioni della stampa e dei circoli ufficiosi coincidono esattamente con le informazioni e con le impressioni che il telegrafo e il telefono depositano di ora in ora sulle colonne delle successive edizioni dei giornali: e diciamo di ora in ora, perchè il ritmo di queste segnalazioni e previsioni stringe sempre di più la propria unità di misura; e l'aspettazione generale dell'opinione tedesca è che sia ormai probabile, da un momento all'altro, che dall'opera della cricca bellicistica britannica, pervenuta alla dittatura dell'Inghilterra, e con ciò alla cima dei suoi torbidi sogni e delle sue realizzazioni, l'Europa potrà essere messa davanti a fatti nuovi, delle più imprevedibili conseguenze.

Concentrazione convulsionaria

Tutti gli indizi coincidono e convergono da ogni parte in questa aspettazione, la quale è lungi dal restringersi a un solo settore, ma si riguarda tutti, dappoichè — si osserva — più che dall'urgenza positiva di una esigenza di guerra vera e propria in un determinato settore, la crisi dell'azione occidentale mancherebbe negativamente dal generico fallimento di tutti i piani tentati o divisati finora: anzichè, come sopra si diceva, da una volontà determinata di andare a fondo sulla via diritta e vera della guerra, questa estrema convulsionaria concentrazione dei *desperados* britannici si spiega per l'opinione tedesca con la ormai irrefrenabile determinazione di percorrere a spron battuto tutte le vie traverse della guerra, le quali sono dappertutto e sono imprevedibili. Si tratta perciò — così si riassume l'allarme gettato da Berlino ugli estremi residui di coscienza di autoconservazione europea — dell'attivazione di una politica dell'impazzata, della politica del travolgimento senza riguardo di tutte le paci altrui, per aggiogarle violentemente alla guerra propria, della politica del disordine, del economico come politico, inflitta a tutta l'Europa, del caos generale, insomma, nella falsa speranza di assodare gli altri alla causa della propria salvezza.

Questo attentato sovvertitore di Europa, che solleverà ora sempre più vigile e resistente coscienza neutrale potrebbe fermare, è destinato a svolgersi — come la stampa tedesca prevede — non soltanto nel settore nord, dai cui ambienti diplomatici gli allarmi vengono gettati di ora in ora, ma anche nel settore sud-orientale balcanico e orientale in genere da dove la situazione è segnalata non meno grave: dappertutto, insomma, dove l'aberrazione della «guerra di blocco», *ultima ratio* dei nuovi dittatori di Londra, li spingerà a eccessi che non potranno a meno di riuscire loro fatali.

Per quanto riguarda la Germania — conclude la stampa del Reich — essa non ha alcuna ragione di inquietarsi, nè di allarmarsi: essa non ha che da attendere le anche il comunicato di oggi, per esempio, è lì a dimostrare che essa non attende con le mani in mano, e che l'iniziativa dei fatti vori è sempre presso di sè di essere messa davanti ai «fatti nuovi», se dovranno venire, per condursi e rispondere in conseguenza.

Giuseppe Piazza

La fotografia dell'«Illustration»

«La colpa è della censura...»

Parigi, 4 aprile.

Pubblicando la notizia del colloquio avuto dal Presidente del Consiglio Reynaud con l'ambasciatore d'Italia Guariglia, tutti i giornali — ai ignora con quale fondamento — mettono tale colloquio in relazione con la pubblicazione su *L'Illustration* della fot

CRONACA CITTADINA

L'amicizia italo-tedesca

Un fervido applaudito discorso del Capo di S. M. della Hitlerjugend

Il capo di Stato Maggiore della Hitlerjugend, Hartmann Lauterbacher, deputato al Parlamento del Reich, è giunto nel pomeriggio di ieri nella nostra città ricevuto alla stazione da alte personalità e dalle rappresentanze del Partito, e dai componenti la colonia tedesca a Torino con a capo il console generale dott. von Langen ed il rappresentante del Partito Nazionalsocialista Otto Platte.

Hartmann Lauterbacher

Il gerarca tedesco, che proveniva da Milano ed era accompagnato dal dott. Pullejo segretario generale dell'Associazione italo-germanica e dal comandante De Monte del Comando generale della G.I.L., è venuto a Torino per tenere l'annunciata conversazione sulla gioventù germanica in guerra, organizzata dall'Associazione italo-germanica di cultura, e che ha avuto luogo alle ore 17 al Teatro Vittorio Emanuele. Alla conversazione hanno assistito il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia, il vice-comandante della G.I.L. colonnello Garavano, in rappresentanza del Federale assente da Torino, il generale Mentasti comandante l'Istituto Superiore di Guerra, il generale Brandimarte comandante il primo gruppo Camicie Nere, il rappresentante del Questore, molti ufficiali superiori e consoli, la rappresentanza dell'Istituto di Coltura Fascista, dei Fasci Femminili ed altre personalità cittadine. Faceva gli onori di casa il prof. Azzi, Rettore Magnifico e presidente della sezione piemontese dell'Associazione italo-germanica di cultura.

Nella via Rossini erano schierati reparti della G.I.L. che hanno reso gli onori militari al gerarca ospite. L'interno del teatro era gremito di pubblico, tra cui si notavano le schiere giovanili della G.I.L. maschile e femminile ed i componenti la colonia tedesca a Torino.

Dopo che furono cantati gli inni nazionali e dopo che il prof. Azzi ebbe rivolto un caloroso saluto all'ospite, il capo di Stato Maggiore della Hitlerjugend ha parlato sulla gioventù germanica in guerra ed ha tratteggiato la storia del movimento giovanile tedesco dal lontano 1813 ai giorni nostri, ricordando la gloriosa partecipazione giovanile a tutti i momenti della storia germanica. Quindi ha detto della passione con cui la gioventù tedesca si è subito avvicinata alla rivoluzione nazionalsocialista per cui ventun giovani non la vita hanno testimoniato dell'altezza della loro fede. Con molto interesse il pubblico ha poi seguito l'esposizione ed il commento dei dati relativi all'opera che la Hitlerjugend svolge oggi in Germania; oltre 1 milione e 90 mila giovani si prodigano per la distribuzione delle carte annonarie, della posta, degli ordini di leva e di quanto può occorrere alla popolazione civile; più di 200 mila hanno accettato di rimpatriare dalle regioni evacuate; circa 100 mila lavorano nelle officine, mentre 200 mila ragazze sono inquadrate nella Croce Rossa e 600 mila ragazzetti si sono adoperati per la raccolta dei frutti dei campi. Esposti i dati dell'attività della gioventù tedesca, il comandante Lauterbacher ha concluso affermando che è di grande gioia per i giovani tedeschi sentirsi compresi e seguiti dalla gioventù dell'Italia Littoria. Le nobili parole del capo di Stato Maggiore sono state calorosamente e lungamente applaudite. Ha poi fatto seguito la proiezione di un'interessante pellicola sulla marcia della Gioventù Hitleriana verso Norimberga nella ricorrenza della giornata del Partito.

Alla sede dell'Associazione italo-germanica il prof. Azzi ha quindi offerto alle autorità un ricevimento d'onore.

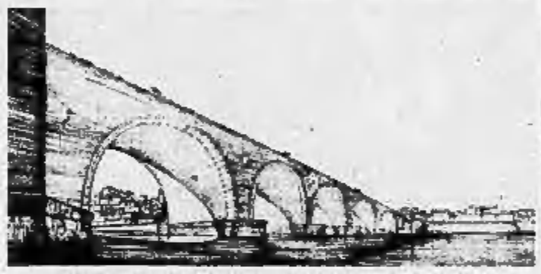
Il Principe di Piemonte

interverrà alla grande serata per le famiglie dei richiamati

Con l'augusto intervento dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte avrà luogo sabato 6 corr., nelle sale di via Sacchi 8-10 l'annunciato gran ballo benefico a favore delle famiglie dei richiamati.

I biglietti ancora disponibili, esattamente personalizzati, possono essere prenotati e ritirati presso l'ufficio della segreteria particolare dell'Amministrazione della Provincia, piazza Castello 9, telefono 45-061.

Imminente inizio dei lavori per il nuovo ponte di Moncalieri



Il progetto prescelto che è opera dell'architetto Melis.

Il ponte di Moncalieri, che era crollato poco meno di un anno fa, sta per risorgere. Mentre per le necessità immediate le due rive del Po erano attaccate da un manufatto provvisorio, venne bandito un concorso-appalto fra imprese costruttrici, ognuna delle quali doveva presentare un proprio progetto. Siamo ora informati che il concorso-appalto è stato vinto dalla Società anonima italiana Ferrobeton, su progetto dell'architetto prof. comm. Armando Melis, della Facoltà di architettura del R. Politecnico di Torino. Il Ministro dei Lavori Pubblici, in data 29 marzo scorso, ha sanzionato con la sua firma il giudizio della Commissione giudicatrice. I lavori si inizieranno subito.

Il progetto Melis prevede un ponte in calcestruzzo non armato, quindi completamente autarchico, con cinque arcate a piena centro e ribassate in mattoni. Il progetto, alto un metro e dieci centimetri, senza alcuna ringhiera, avrà una cornice in pietra conciata al pari delle chiavi, cioè la parte che incornicia le arcate. La nuova costruzione si inquadrerà così in modo magnifico nel paesaggio, che ha per elemento principale la caratteristica mole, pur essa in mattoni, dello storico castello di Moncalieri.

Come è noto, il nuovo ponte sorgerà a circa 150 metri a valle del vecchio, sull'asse della radiale Torino-Moncalieri, che farà da degna all'area della Biennale dell'Andrachin, nella zona di Millefonti. Trionfa così l'idea dell'Eccellenza Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, lanciata al tempo in cui fu Podestà di Torino, e da noi a più riprese illustrata e caldeggiata. Essa risolve in pieno un annoso e importantissimo problema, e con risultati che si renderanno sempre più evidenti e tangibili nell'avvenire. Fin d'ora bisogna intuire compiacersi della rapidità con cui la soluzione è venuta attuata, ciò che costituisce una nuova prova della sollecitudine del Duce per la nostra città, essendo noto che a volere la ricostruzione, e nel più breve termine possibile, fin dal primo momento del disastro del vecchio ponte, fu Lui.

Il campo del lavoro degli studenti universitari

Il «campo del lavoro» al Pilonetto, cui hanno partecipato, come è pubblicato, altre quattrocento studenti universitari che si sono avvicendati in vari turni, si è concluso ieri. I volenterosi giovani hanno spianato un vasto lotto di terreno dove sorgerà il campo di pallone del Guf. Così il pezzo «partito» del Guf. Così il pezzo «partito» delle feste pasquali è stato dedicato ad una sana e feconda fatica che ha indubbiamente giovato non soltanto al fisico ma anche alla tempra morale della fiera e forte gioventù studiosa fascista. Nel tardo pomeriggio i goliardi, muniti del Pilonetto, si sono recati, al canto dei loro inni, alla sede del Guf dove il Segretario ha rivolto loro un caloroso elogio. L'adunata si è conclusa coi saluti al Duce.

La commemorazione di Cherasco

tenuta dal cap. Selmandi

L'eroico capitano Carlo Cherasco è stato commemorato ieri sera in forma solenne a Palazzo Lascaris, dinanzi ad una moltitudine di arditi di guerra, squadristi e fascisti. Alla cerimonia, alla quale erano intervenuti la vedova ed il figlio dello scomparso, erano presenti i rappresentanti delle autorità cittadine, i camerati del Reparto di Torino della Legione Arditi d'Italia, squadristi che ebbero in lui un fiero animatore e comandante, le rappresentanze delle Associazioni d'Arma e combattentistiche e numerose personalità. Oratore ufficiale il capitano Selmandi, comandante il Reparto Arditi di Torino; egli è stato presentato al folto uditorio dal Sansepolcrista Baseggio.

Il capitano Selmandi con la sua calda ed incisiva parola di ardito ha rievocato episodi di guerra e di squadrismo, che hanno messo in piena luce la nobilissima figura dell'eroe scomparso. Per ultimo, dopo l'appello del cap. Cherasco, fatto dal vice-Federale Passalubbio, le autorità e Gladine hanno manifestato alla vedova ed al figlio espressioni di viva simpatia.

I funerali

del conte ing. Enrico Camerana

Si sono svolti ieri i funerali dell'ing. conte grand'uff. Enrico Camerana, presidente onorario del Consiglio superiore delle miniere, uno dei tecnici più rinomati in questo importante ramo di attività. Ai funerali sono intervenute molte personalità ed una folla di amici e conoscenti del compianto scomparso.

Al cons. nas. dott. Giancarlo Camerana, nipote dell'illustre estinto, componente del Consiglio d'Amministrazione del nostro Giornale, le vive condoglianze de *La Stampa*.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure giocattoli, guardinfanti per custodia, culle, lettini. Via XX Settembre - Via Viotti

CANARO da GAY

Ieri sera il debutto dell'Orchestra argentina Canaro ha prodotto una grande impressione. Ai primi Tanghi però, il pubblico ha avuto come la sensazione di «non tenere» il tempo. No, come ha avvertito il Maestro Gay. Era la consonanza del vero tempo del Tango, che da anni il pubblico aveva perduto e che l'Orchestra Canaro gli ha ridato con precisione e sincronicità. Il pubblico non ha tardato ad accorgersene ed ha finito per acclamare la grande orchestra argentina, che alternava i suoi balla-bili con l'Orchestra Sassone, come si usa nelle grandi sale internazionali. Lunedì, 8 corrente, avrà luogo una Veglia di gala a scopo benefico. E' di rigore l'abito da sera. (Via Pomba 7 - Tel. 53-045).

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in canapa, tappeti in lana, in cotone, in juta.

Passatoie. Zerbini in metallo e in gomma per sale da bagno.

Da via XX Settembre a via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C. R. Zacconi) ore 21,15: «Le montagne» di G. Rumaldi (Prezzi popolari).

ALFIERI: ore 21,15: «Superspettacolo del Casino di Londra e New York».

ROSSINI: (C.) Cineluggio: ore 21,15: «Le sfacciate del signor Travetti» di V. Bersezio.

VITTORIO EMANUELE: ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

MAFFEI: 17 e 22: «Processo all'amore».

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Leonardo Bellanti. Dalle 16 alle 19,30 libero ingresso al pubblico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fuori servizio» con Duvallès (Silvetti, Suzanne Debelly.

AMBROSIO: «Perdizione» Vera Korène, Jean Worms, Ludmilla Pitoeff.

CORSO: «Avventuriera» con Edvige Feuillère, Jean Chevrier, Lamec.

AUGUSTUS: Rosa di sangue. Romanzo.

CHIARELLA: La grande luce (Suzuki) Sulla scena «Straparietà» n. 4».

BALBO: «Tirana delirosa» Miriam Hopkins, Joel Mc. Crea, C. Winninger.

IDEAL: «Le tre ragazze in gamba cercano» Deanna Durbin, Winninger) e Comp. Rivière Anna Maria Rosseau.

STATUTO: «Fanfulla da Lodi».

NAZIONALE: «Intermezzo» Leslie Howard, Ingrid Bergman.

MAFFEI: «Pel di carota» e Rivista.

MASSIMO: «Notte fatale» Harry Baur.

ELISEO: «Delizia» Charles Boyer.

COLOSSEO: «Carnevale di Venezia».

TORINESE: Rose per forza, J. Brown.

C. ALBERTO: Avventurieri di Londra.

V. VENETO: Ardente follia, Cooper.

SOCIALE: Avventure di Tom Sawyer (ult.).

IMPERIALE: «Francesco Il Fernandel».

AQUILA: «Spadaccino degli anni Vari».

BRESCIA: «Evasione 7 reclusi» Var.

BELSITO: «Il Portaordini di Versailles».

OLIMPIA: La vedi come sei? Macario.

PIEMONTE: «Le odalische di S. Cyr».

P. NUOVA: «Dora la vacanza» e «Divertimento intelligente dalle 10 (ult. gior.).

PRINCIPE: «Abbracciami» Paul Muni.

SAVOIA: «Carnevale di Venezia».

REX: «Cavaliere d'amore» (prima) C. Lachaire, Simone Simon, Darcey.

Oggi al VITTORIA

Duvallès, l'emulo di Fernandel

vi divertirà nelle coniugali ed extra-coniugali peripezie dello spassosissimo film *Ente*

FUORI SERVIZIO

caricaturale, farsesco, movimentatissimo imbroglio comico-balneare, con *Duvallès* (ossia il celebre *Bivoli*), *Suzanne Debelly*.

CORINNE LUCHAIRE

oggi al Rex

in

CAVALCATA D'AMORE

con

Simone Simon, Janine Darcey

NAZIONALE: Smarrimento

il capolavoro di:

Corinne Luchaire

e *Jean Pierre Aumont*

Bollettino Demografico

4 Aprile 1940-XVIII

NATI vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
MORTI	34
MATRIMONI	15

Riunione del Consiglio delle Corporazioni

Il Prefetto, Presidente, ha convocato il Consiglio provinciale delle Corporazioni per venerdì 19 aprile, alle ore 17. La seduta è pubblica.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazioni di stasera

Stasera alle 21,15 nell'Aula Antiteatro della R. Università in via Po 17 sul tema «Difesa della razza e lotta antiluterosiderica», parlerà il prof. Giglio Fernando. L'ingresso è libero e gratuito.

Pure per questa sera alle ore 21,15 nella Sala del G. U. F. «Giovanni Pascoli», il dr. Nino Portinari parlerà su «L'Albania nell'Impero fascista».

Alla Dante, stasera ore 21, in via Alfieri 15, il prof. Curto su «Bambini e romanzi».

Scherzi del vento

Colpito da un vaso di fiori

caduto dal secondo piano

Ieri a mezzogiorno il muratore Giovanni Ramella in Giacomo, di 57 anni, abitante in via A. Cecchi 50, mentre rincasava veniva colpito al capo da un vaso di fiori caduto accidentalmente dal secondo piano, probabilmente a causa del vento. Il Ramella riportava una ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

I Legione Controaerea. — Stamattina alle 10 avranno luogo i funerali del legionario Leoni Angelo, della 17.a Batteria «A», partendo da via Lanzo n. 4. I legionari della 17.a Batteria «A», e liberi, sono invitati ad intervenire.

STATO CIVILE

Mojso Colombina ved. **Forno**, a. 65, da Caloiso d'Asti, casalinga, v. Belfiore, 9 — **Bonino Margherita** ved. Miglio, a. 80, da Fossano, casalinga, via G. Leopardi 8 — **Cardini Carlo** fu Lorenzo, a. 51, da Alessandria, trasportatore, v. Carcano 6 — **Crappoli Pietro** fu Giovanni, a. 34, da Castel Rodi, agricoltore, c. Romainori 178 — **Lanci Angelo** di Carmelo, a. 43, da Alessandria, meccanico, v. Lauro 4 — **Francisco Luigia** ved. **Delmoye**, a. 88, da Cavagnolo, casalinga, v. Duca Abruzzi 65 — **Martino Maria** di Giovanni, m. 2, da Torino, v. Bruno n. 47/4 — **Marchiorlatti Giuseppina** v. **Cocconi**, a. 58, da Cavallermaggiore, pensionata, v. Firenze 2/bis — **Gobbi Emilia** ved. **Gottavalle**, a. 86, da Giaveno, casalinga, v. C. Ottavio 11 — **Garnier Emilio** fu Giuseppe, a. 76, da Briançonnais, industriale, via Massena 24 — **Maltirolo Maria Luigia** m. **Cappa Ilava**, a. 45, da Bologna, casalinga, v. Bixio Alcmani 66 — **Ferraris Enrichetta** ved. **Serrione**, a. 58, da Savona, casalinga, v. Revello 45 — **Lucas Alessandro** fu Pietro, a. 73, da Cesana Alpi, pensionato, v. M. Ricasoli 29 — **Ghisa Eugenio Annibale** fu Carlo, a. 70, da Casale Mont., pensionato, v. Cesare Battisti 14 bis — **Toggini Marino** fu Michele, a. 16, da Mezzenile, agricoltore — **Giacoletto Caterina** ved. **E. Guglielmo**, a. 87, da Lemie, casalinga — **Grigliono Angela** ved. **Barra**, a. 69, da Lanzo Tor., casalinga — **Antonini Giuseppe** fu Andrea Gio. a. 82, da Garbagna, pensionato — **Natali Giuseppina** m. **Borcuzzi**, a. 55, da Siena, casalinga — **Garbarino Vittorio** fu **Pasquale**, a. 60, da Torino, impiegato — **Milano Francesco** ved. **Rosio**, a. 74, da Torino, casalinga — **Gouvet Giovanni** di Giuseppe, a. 27, da Subalcrtano, cantoniere — **Vajo Teresa** nuor **Dalfina**, a. 85, da Strambino Romano, nubile, Sturo Carlo — **Roggeri Maria** m. **Carneri**, a. 56, da San Billio, agiata — **Francese Francesco** fu Matteo, a. 63, da Cercenasco, muratore — **Crosa Fiermino** di Domenico, a. 21, da Rubiana, contadino — **Bignasco Cinesino** di Nicola, a. 20, da Voltaggio, contadino — **Simoni Savoia Giovanni** fu Battista, a. 31, da Rubiana, tessitore — **Lurati Umberto** fu Salvatore, a. 58, da Moncalieri, rappresentante — **Bertagna Francesca** fu Francesco, a. 81, da Andezeno, cameriera — **Ossoli Giovanni** fu Celso, a. 78, da Trofarello, pensionato — **Carello Ernesta** ved. **Tosco**, a. 59, da Torino, casalinga — **Bertoglio Maria** m. **Rolle**, a. 69, da Torino, bracciante.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati n. 35409.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ 1	76 60	Ceat	10 45
Id. 1. c.	70 70	F. T. E. T.	728 —
Rend. 5% 1.	91 15	Marelli	124 —
Id. 1. c.	91 15	Savigliano	925 —
Red. 5½ 1.	87 90	Nebiolo	276 —
Id. 1. c.	87 90	I.N.C.C.T.	110 50
Red. 5% 1.	91 45	Doncenzio	949 —
Id. 1. c.	92 60	Riva	380 —
B.T.N. 1940	99 97	Ansaldo	39 50
Id. 1941	99 85	Westinghi.	491 —
Id. 1943 I	102 25	Isotta F.	92 —
Id. 1943 II	98 15	Fiat	540 —
Id. 1944	93 75	Gilardini	1.35 —
Torino 4½	100 50	C. I. R.	211 —
Id. 5% (33)	100 —	Snia Viscosa	77 —
Id. 5% 1.	97 50	Mira Lanza	202 —
S. Paolo 3½	100 50	A. S. I. C.	121 50
Id. 5½ %	101 50	Raminiese	72 50
Cr. Agr. 4%	105 —	Montecatini	360 —
Ferrov. 3½	100 —	Talco Graf.	416 —
Id. Sist. 4%	100 —	M. Amiata	100 —
I. M. I. 4½ %	103 —	Montevatini	223 25
Elettr. 4½ %	104 —	Acqua Pat.	414 —
Id. Naz.	96 —	R. Zuccheri	79 50
Idrofer. 4½	102 —	Piccio	45 —
Stipel	100 50	Vendit-Un.	20 25
Mediterr.	100 —	Linea Raim.	1515 —
Meridion.	100 —	Valli Lanzo	87 75
Assic. Gen.	940 —	Viscosa	90 75
Alpina	152 50	Cementeri	358 —
Torino Navig.	125 —	F. I. A. A.	100 —
Navig. A. I.	309 —	Ital. Rubboli	1000 —
Italgas	119 50	Pirelli	1000 —
Sip	67 25	Cartiera It.	140 50
Terni	212 —	Burgo	417 —
Valdarno	200 50	Form. Rias.	130 —
Meccan. Ed.	300 50	Fornitori	215 —
F. C. E.	91 25	Frigi	180 —
Siem	103 25	Silos	258 —
Edison	340 50	Riunione	306 —

CAMBI: Parigi 40; Belgio 357,90; Svezia 464,50; Svizzera 444,45; Olanda 1051,25; Norvegia 447,80; Argentina 456; Londra 79,50; Portogallo 68,14; Canada 16,25; New York 19,80; Danimarca 340,40; Germania 780; Turchia 1529.

MILANO, 4. — «La Centrale» 1102; Vasche Costruzioni Ferr. 446; Rubattino 66,75; Cot. Cantoni 4290; Id. Péirr 310; Id. Val Tidone 315; Id. Orsat 541; Stamp. De Angeli 1322; Cantoni Cotte 581; Linif. Can. Nazionale 751; Ilva, Rosari e Varzi 904; Id. Rotondi 672; Id. Tosi 91,50; Unione Manifatture 392; Lan. Gavardo 555; Id. Rossi 3140 ex; Id. Turcetti 112,50; Cucirini Cosio 458; Bernocchi 104; Chatillon 103,25; Puccheti e C. 930,50; Ilva 269; Metallurgica Ital. 392; Italmine 182 ex; Breda 486,50; Antona, Binachi 131; Id. Isotta Fraschini 33,75; Off. M. Reggiane 153,50; Adriatica di Elettr. 202,50; Gen 415,50; Dinamo 389; Elettr. Meridionale 385; Id. Piacentina 384; Elettrica Esercizi, Medit. 670; Elettr. Valdarno privil. 185,75; Id. ord. 186,25; Tirso 167,50; Viscosi 565; Technomasio 133,5; Stabilimento Italiano 209,50; Bridanola 685; Raffinerie It. 1. 875; Petroli d'Italia 19,50; Ardea 90,50; Pozzi Ruschi 115; Beni Stabili 328; Saturnia 74,25; Pad. Baroni 30,50; Gr. Alberghi Venezia 53,75; Subcementi 296; Pirelli Italiana 1056; Pirelli e C. 650; Sifaribelio Finse 360; Franco Tosi 406,50; Safola 36,50; Tell 727; Cartiere Burgo 419,50; Iniziativa Edilizia 36; Nici 725; Marelli 128,50; Milano Centrale 72.

BESTIAME. — **Alessandria**, 4: buoi al Qt. 380-500; vacche 240-420; manzi 440-530; vitelli 480-560; tori 440-500; vacche 530-745; vitelloni 450-550; maiali grassi 780-820; lardelli 405-435; lattonzoli 220-250 cad.; buoi da lavoro 440-530; manzi da lavoro 450-550; asinelli per Mg. 200-150. — **Carmagnola** vacche di 1a qual. pl. Mg. 68-72; id. 2a qual. 57-67; vitelli 1a 64-68; id. 2a 58-63; maiali da macello 48-52; lattonzoli grassi 44-52; tori 44-52; vacche grasse 53-55; suini grassi 75-75; lattonzoli 90-100 cad. — **Carrù**: vacche pieste, al Mg. 70; id. della coscia 65; vitelli pieste, 68; id. della coscia 70; vitelloni e buoi 52; buoi 52; vacche 40; suinetti 25; tori pieste, 58; vitelloni della coscia 960-1150 cad.; buoi e manzi 2800-3400; vacche e manze 2000-3000; vitelli statuali 750-850; maiali lattonzi 200-250; pecore e capre 140-160. — **Chivasso**: buoi al Kg. 4-5,50; vacche 4,50-5,50; vitelli 5-7,50; suinetti 7-8; maiali grassi 7,20-8,30; maiali da latte 140-160. — **Ferrara**: limi da macello 1a qual. peso vivo al quintale 480-500; id. 2a 420-455; vacche da macello 1a 400-420; id. 2a 400-440; manzetti e manzette (buoi al due anni 460-480; vitelli di prima 600-650; id. di seconda 410-500; maiali grassi 700; id. magri 700; id. pieni 670. — **Novi Ligure**: buoi al Kg. 4,5-4,8; vacche 3,8-4,0; vitelli 5,0-5,2; suini grassi 7,5-8; lattonzoli 90-100 cad.

CEREALI. — **Alessandria**, 4: avena al Qt. 148-150; orzo 128-140; vecchia nera da semina 250-260; fagioli 440-460; ceci 280-300; fave 140-150. — **Chivasso**: avena 105-105; fagioli bianchi 200; id. rabagasi 150. — **Novi Ligure**: segale al Qt. 120-125; avena 130-135.

FORAGGI. — **Alessandria**, 4: fieno maggengo al Qt. 54-58; agostano 47-57; terzuolo 42-46; paglia segala 22-24; paglia di frumento 25-28; fieno di erba medica 34-38.

VINI. — **Alessandria**, 4: barbera nuovi, 200-215; comune da pasto 140-145; da pasto vec. 160-165; bianco secco 150-155; barbarato 180-185; moscato bianco 180-190; vino bianco comune 130-140; freisa 185-200; grignolino 180-215; barbera extra 225-245; vini vecchi fini 260-270. — **Carrù**: dolcetto da pasto all'Hl. 70-100; id. da bottiglia 180-200. — **Ferrara**: vino nero del luogo di Comacchio, prod. 1939 all'Hl. 130-140; id. di Codigoro 90-100; id. degli altri rimanenti della provincia 80-90. — **Novi Ligure**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 140-150.

FALLIMENTI

TORINO, 4. — **Carbone Paolo**, mobili, v. VIII, Rm. 96. Sent. 3-4-40 dichiara al 1-3-1938 la data di cessazione dei pagamenti. — **Canzii Maria Pia**, mercante albergo Moncalieri. Decr. 3-4-40 ordina la convocazione dei creditori per deliberare circa proposta di concordato al 25%, ai creditori chirografari. 2° Adun. Padovano 16 giugno 16-4-40 ore 10 davanti al Giudice delegato cav. uff. Rustan. — **Orecchia Corino**, frutta, verdura e commestibili, via Lamarmora 24. Decr. 3-4-40 ammette a parziale fallimento. Comm. prod. dott. Rinetti Pietro. — **Moriondo Cesarino**, articoli casalinghi e giocattoli in Pinerolo. Decr. 3-4-40 ammette a parziale fallimento. Comm. prod. Ebreo dott. Edmondo.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Michelangelo Tabacco

Concessionario Servizi Turistici

Ne danno il triste annunzio la moglie **Caterina Griglio**; i figli **Mario Franco, Pier Paolo** e **Bruno**; la sorella **Maria** col marito **Giuseppe Borello** ed il figlioccio **Gino**; il fratello **Gaetano** con la moglie **Emma Borello**; la suocera **Maria Friolo** ved. **Griglio**; i cognati **Vaccarino**, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9,15 partendo da via Saluzzo n. 1 angolo corso Moncalieri.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **S. A. Fratelli Tabacco - Servizi Turistici** unitamente al suo **Consiglio d'Amministrazione** ed ai **Personale** ha il dolore di partecipare il decesso del signor

Michelangelo Tabacco

Socio Fondatore della Ditta.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri improvvisamente è mancata

Delia Cartesegna Rossi

Il marito Dott. **Massimo**, i figli **Vittorio** e **Fabio**, le famiglie **Cartesegna** e **Rossi**, la fedelissima **Lucia** ne danno strazianti il triste annunzio. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9,15 partendo da via Baretti 3.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Società Canottieri **Esperia-Torino** partecipa con profondo cordoglio la perdita della Signora (S

Delia Cartesegna Rossi

sua Socia Patronessa e moglie adorata del suo Presidente dottor Massimo Cartesegna.

Nelle prime ore di stamane, munito di tutti i Conforti della nostra santa Religione, spirava serenamente

Cesare Preve

Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro - Commendatore della Corona d'Italia

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i fratelli **Alberto** e **Mario**; la cognata **Angiolina Preve**; i nipoti: **Riccardo Preve** con la moglie **Carolv** e i figli **Alberto** e **Cesare Emanuele, Renata Preve, Angelo Pellegrino** con i figli **Angiolina** e **Pietro**, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 corrente, partendo dal corso Solferino 13 alle ore 10, per la Chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione in via Assarotti. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Genova, 4 aprile 1940-XVIII.

Ou. Pom. Pestarino e Lodi, via Cairoli 9 Telef. 24705 - 24755

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Chiesa Paolo

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie **Anna Ortalda**, i figli: **Cipriano, Oreste** con la consorte **Maria Servetti** e la piccola **Claretta**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 15,30 partendo dal corso Vercelli 130, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Settimo Torinese.

Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite, la famiglia non prenderà il lutto e si ringrazia anticipatamente.

Torino, 5 aprile 1940-XVIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Dopo aver dedicato all'entusiasmo del volo tutta la sua esuberante vita, il mattino del 3, rientrando al suo campo come aquila torna al suo nido, periva fulmineamente in volo il (60)

Colonnello Pilota

Comm. Enrico Guglielmotti

Legionario di Spagna

lasciando l'inconsolabile moglie **Marisa Gerani**, l'adorata figlia **Adriana**, la mamma ed i parenti tutti in straziante dolore. I funerali avranno luogo a Treviso il 4 pomeriggio ed a Torino il 5 mattina partendo dalla stazione P.N. ore 9,30.

Oggi cristianamente è mancato il

Comm. Francesco Delorenzi

Colonnello dei Reali Carabinieri

Il figlio Dott. **Enzo** con la moglie **Nina Mersi** e bimbi, i fratelli Mons. Can. **Giuseppe** e **Carmelino**, i parenti tutti angosciati ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo a Pollone (Biella) sabato 6 aprile alle ore 10. Si dispensa dalle visite e per volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

Torino, 4 aprile 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La necrologie si ricevono anche all'appello sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

«E quella sera Gesù disse: passiamo sull'altra sponda; non sono solo, il padre è con me».

Nelle prime ore del 4 aprile chiudeva cristianamente la vita, nell'età in cui questa più gli sorrideva, il

N. H. Silverio Salamon

Patrizio Veneto

Non ancora ventenne

Studente 3.o anno Medicina

lasciando la mamma **Francesca Kudlich**, il papà **Ferdinando**, il fratello Dr. **Ducci**, la sorella **Hertha** col marito Dr. **Ippolito Pastellini** e il piccolo **Lorenzo**, che tanto Lo amavano, in uno sconforto senza fine.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 8, partendo da via S. Massimo n. 21. Si prega astenersi dalle visite di condoglianza. Il presente serve da partecipazione diretta.

Torino, 4 aprile 1940.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le famiglie degli zii **Salamon-Centrangio** profondamente addolorate annunciano la morte del loro amato nipote

N. H. Silverio Salamon

Patrizio Veneto

Studente in Medicina

Torino, 4 aprile 1940.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Commissionario Italiano** partecipa con vivo dolore alla prematura morte del

N. H. Silverio Salamon

Patrizio Veneto

Studente in Medicina

amato figlio dell'Amministratore Delegato sig. Ferdinando Salamon.

Torino, 4 aprile 1940.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Collegio Sindacale dell'Istituto Commissionario Italiano** unitamente addolorato la morte del giovane

N. H. Silverio Salamon

Patrizio Veneto

figlio del Sig. Ferdinando Salamon, Amministratore Delegato della Società.

Torino, 4 aprile 1940.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le Direzioni della **Riunione Adriatica di Sicurtà**, dell'**Assicuratrice Italiana**, della **UTRAS** partecipano addolorate la morte dello studente in medicina

Silverio Salamon

figlio del loro collaboratore Sig. Ferdinando Salamon.

Torino, 4 aprile 1940.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Stamane, dopo breve crudele malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari (13385

Secondino Cavallero

di anni 11

Affranti dal dolore, ne danno l'annuncio i genitori, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Frinco, sabato 6 corr. alle ore 10. Asti, il 4 aprile 1940-XVIII.

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari

Rolle Emma

Ne danno il triste annunzio i fratelli: Ten. Col. **Ottavio, Elena, Ester, Ada, Rosetta Monterin** coi figli **Willy, Maria, Annina.**

I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 10,30, partendo da via Sommacampagna 13 bis. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Le famiglie **Bodo, Banel, Ranco, Grasso** e **Oppezzo**, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti hanno dato contributo di omaggio e di rimpianto alla memoria dello Squadrista

Dott. Antonio Bodo

Direttore dell'Unione Prov. Fasc. dei Commercianti

ringraziano da queste colonne le LL. EE. i Ministri Ricci e Host Venturi, il Presidente Confederale Cons. Naz. Dal Mollino, il Presidente del C.O.N.I., S. E. Nino Parcelli, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia di Vercelli; i Segretari federali di Alessandria e di Novara; le Gerarchie tutte politiche, sindacali e militari della Provincia, il Comandante il Presidio, i Presidenti ed i Direttori delle Unioni Commerciali del Piemonte, il Comando della 28ª Legione M.V.S.N.; il Comando del Battaglione Alpini di Vercelli; la Unione Sportiva Pro Vercelli; gli Squadristi vercellesi; il Comando dei Volontari vercellesi; i giornali cittadini e provinciali; i Comuni di Pertengo, Stroppiana e Caresana; e quanti, con omaggi di fiori, rappresentanze o intervenendo, hanno voluto essere vicini nel grande dolore.

Un vivo ringraziamento rivolgono poi ai sanitari prof. Mino e dott. Garavoglia che con tanto affetto si prodigarono. (690

Resiste alle intemperie

La finezza del feltro e la speciale lavorazione del Borsalino ne assicurano a lungo la forma ed il colore.

borsalino

IL CAPPELLO DELL'AMMIRAZIONE

IL MIGLIOR AMICO DEL SUO STOMACO

Un buon amico è quello che vi aiuterà in qualunque occasione nella vita quando ne avete bisogno. Così anche la Magnesia Bisurata vi aiuterà in qualunque occasione quando soffrite di mali di stomaco. Questo rimedio conosciutissimo neutralizza la sovrabbia acidità prodotta dai cibi mal digeriti. Esso protegge le pareti delicate dello stomaco e così permette che la digestione si compia senza dolore. Appena sentite il più piccolo malessere prendete una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. I vostri mali di stomaco spariranno in pochi minuti e la digestione verrà subito facilitata. In tutte le farm

Attacchi aerei tedeschi a navi da guerra e a convogli

Berlino annuncia di aver inflitto gravi perdite — Londra risponde con una recisa smentita

Berlino, 4 aprile.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«In Occidente nessun particolare avvenimento. Nel settore settentrionale del Mare del Nord, di fronte alla costa orientale britannica, la nostra aviazione ha attaccato, durante il pomeriggio di ieri, navi da guerra e convogli di navi mercantili armate britanniche. Malgrado ripetuti combattimenti aerei con caccia britannici e il fuoco dei pezzi antiaerei delle navi da guerra e mercantili armate avversarie, la nostra aviazione ha riportato un nuovo successo. Un cacciatorpediniere britannico è stato gravemente colpito, così una navepattuglia e due navi mercantili per un tonnellaggio complessivo di 7 mila tonnellate. Tre navi-pattuglia e una nave mercantile per una stazza totale di 5 mila tonnellate sono state distrutte dagli incendi provocati dalle bombe dei nostri aeroplani che le hanno colpite. Colpite da bombe sono state danneggiate un'altra nave pattuglia e tre navi mercantili per una stazza di 17 mila tonnellate. Due apparecchi tedeschi sono stati costretti ad un ammaraggio di fortuna; gli equipaggi sono stati tratti in salvo. Un apparecchio tedesco risulta disperso.

«Un apparecchio britannico da caccia è stato abbattuto in un combattimento aereo».

Uno contro sei

Spettacolosa battaglia aerea sul Mare del Nord

Londra, 4 aprile.

L'Agenzia Reuter apprende dall'Ammiragliato che non v'è ombra di verità nel comunicato dell'Alto Comando germanico laddove pretende che siano stati danneggiati un cacciatorpediniere, due navi di pattuglia ed un piroscafo mercantile. Come è stato annunciato nel comunicato dell'Ammiragliato di ieri sera gli aeroplani che attaccarono il convoglio britannico furono messi in fuga e nessun danno è stato riportato dalle navi del convoglio e da quelle di scorta.

Questo per quanto riguarda uno degli attacchi portati ai convogli. Per un altro, comunicazioni ufficiose danno interessanti particolari sul sillurismo episodio di cui è stato protagonista un idrovolante britannico del nuovissimo tipo «Sunderland», il quale da solo è riuscito a mettere in fuga una squadriglia nemica. L'apparecchio inglese ha abbattuto uno degli aerei nemici il quale è precipitato in fiamme e ne ha danneggiato un secondo tanto gravemente da costringerlo a compiere un atterraggio di fortuna in Norvegia. E' stata questa la prima occasione in cui un idrovolante britannico si è trovato impegnato in un combattimento e i suoi avversari, apparecchi del tipo «Junker 88», erano fra i più veloci e maneggevoli apparecchi tedeschi.

La battaglia è stata una delle più spettacolose svoltesi nel cielo del Mare del Nord. Il «Sunderland», che compiva un volo di ricognizione, aveva già avvistato gli aeroplani tedeschi che si sono appalesi al cielo attaccati. Una ora dopo, quattro «Junkers» tentavano di bombardare un convoglio ma erano respinti dal fuoco dei pezzi antiaerei. Più tardi apparivano sei «Junkers» e su ciascuno combattimento aveva inizio. I due mitraglieri inglesi erano posti davanti ad un difficile compito.

Sparando instancabilmente essi riuscivano, dopo pochi minuti, a costringere due «Junkers» a ritirarsi. Ma gli altri quattro puntavano decisamente sull'idro britannico.

Il mitragliere di poppa lasciava avvicinare gli avversari fino a un centinaio di metri, poi apriva il fuoco. Una volta ancora i due mitragliatrici a quattro canne. Lo «Junker» che si trovava in testa alla formazione, ripetutamente colpito, s'incendiava e precipitava in mare. Un secondo aereo tedesco, colpito da una granata di pallottole ad un motore, si allontanava immediatamente con volo incerto. Questo apparecchio, come si seppe poi, atterrò in Norvegia. I due aerei tedeschi superstiti si allontanavano alla loro volta e l'idrovolante, con le tracce del combattimento sulla fusoliera, poteva far felicemente ritorno alla propria base. Il pilota ha riportato una leggera ferita all'arcata sopracciliare, dovuta ad una scheggia di metallo, mentre il secondo pilota è rimasto leggermente ferito ad un orecchio. E' questo il 55° aeroplano nemico distrutto al largo delle coste della Gran Bretagna. Più tardi si è saputo che uno dei motopescherecci inglesi attaccati, il Corapen, ha dovuto essere abbandonato dall'equipaggio.

Da Copenaghen si apprende che i quattro aviatori tedeschi che sono sbarcati ieri l'altro nell'isola danese di Samsoe dopo la distruzione del loro apparecchio avvenuta nel Kattegat, pretendono di avere ammarato al di là delle acque territoriali. Indagini sono in corso per poter stabilire, col ritrovamento di qualche rottame dell'apparecchio, la posizione di questo al momento della discesa. La questione del loro internamento sarà allora decisa dalle autorità danesi.

Altri sommergibili tedeschi sarebbero stati affondati

Parigi, 4 aprile.

Secondo informazioni ricevute dai circoli navali francesi, diversi sommergibili germanici sono stati affondati da forze navali britanniche durante le ultime 48 ore. Sebbene non si conoscano ancora i risultati di tali operazioni, si crede che in maggioranza degli attacchi siano stati coronati da successo.

I bollettini francesi

Attività di pattuglie in vari punti del fronte

Parigi, 4 aprile.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Attività di elementi di contatto specialmente tra la Lisa e i Vosgi. Abbiamo respinto varie pattuglie tedesche».

Quello della sera reca:

«Azioni locali delle fanterie e delle artiglierie nella regione orientale della Mosella. Discreta attività sul Reno».

Fuga dal Lussemburgo di aviatori francesi internati

Bruxelles, 4 aprile.

L'Agenzia Belga manda da Lussemburgo:

«I due ufficiali francesi che martedì scorso erano stati costretti a compiere un atterraggio forzato presso Niederfeulen nel Lussemburgo e che erano stati ricoverati all'ospedale di Ettelbruck, sono fuggiti dall'ospedale».

Teleki riferisce alla Camera sul suo viaggio a Roma

Budapest, 4 aprile.

I piani franco-inglesi per sottrarre alla Germania quelle materie prime e quei prodotti di cui ha bisogno costituiscono la preoccupazione dei governanti balcanici e ciò che si apprende da quelle capitali non dimostra che nelle ultime quarantotto ore dal discorso di Chamberlain la situazione sia mutata o risulti modificata. Si attende ovunque ciò che accadrà dopo la riunione che avrà luogo lunedì a Londra dei rappresentanti diplomatici inglesi nei paesi dell'Europa centro-orientale, riunione che dovrebbe avere lo scopo precipuo di coordinare l'azione evidentemente già studiata.

Se a Belgrado si teme un inasprimento del blocco, si osserva anche come nè l'Italia nè l'Ungheria siano tirate in ballo e ciò per ragioni più che evidenti. I corrispondenti da Belgrado puntano oggi su questo argomento: pericoloso scherzare con Roma.

Nelle sfere di Bucarest il nervosismo domina ancora: soddisfazione per le dichiarazioni del Premier inglese circa il rispetto della neutralità romena, ma indignazione per la pericolosa intermittenza britannica, la quale potrebbe concludersi, si afferma nella capitale del vicino regno, con la completa rovina dell'economia degli Stati minori, presenti da molte parti ed obbligati a vivere alla giornata. Per qualche osservatore ungherese una volta in via di applicazione, se non prima, il piano britannico provocherà la reazione tedesca. E si accoglie ancor nuovamente la voce di un viaggio a Mosca di Ribbentrop, visto che Molotof non si è ancora deciso a prendere l'aereo per Berlino. Data l'ambiguità della politica russa non si esclude in qualche circolo che Mosca, pur desiderosa di rafforzare i legami economici con la Germania, avanzi delle nuove pretese, le quali potrebbero anche consistere nel richiedere mano completamente libera per risolvere a proprio vantaggio il problema della Bessarabia.

In questa atmosfera di tensione, uno squarcio di sereno è costituito dalla nuova manifestazione odierna relativa ai rapporti tra Roma e Budapest e dai riflessi di questi nella zona del Danubio. Si tratta della relazione che stamane il Presidente del Consiglio Teleki ha fatto davanti alla Commissione degli Esteri del Senato e che nel pomeriggio ha ripetuto alla Camera circa il suo recente viaggio ed i colloqui avuti col Duce e col conte Ciano. Teleki ha sottolineato il fatto che lo scambio di opinioni dei giorni scorsi è risultato molto utile, permettendo al Capo del Governo ungherese di poter constatare come i punti di vista dei governanti italiani collimino con quelli dei magiari nelle diverse questioni di politica estera. Tra le due nazioni regna un'armonia talmente completa che si trova superfluo sottolineare l'identità di fronte agli scopi che vengono perseguiti.

Teleki ha fatto quindi una minuziosa relazione sugli avvenimenti esteri partendo dalle visite nelle capitali europee di Sumner Welles e terminando colle ripercussioni di questi avvenimenti in Ungheria: ha tracciato quindi le concezioni in proposito del Governo di Budapest. Ha inoltre ricordato che un comunicato ufficiale è stato pubblicato intorno alle conversazioni di Roma e che d'altra parte i suoi scambi di vedute e le sue esperienze sono stati anche fatti conoscere dalle sue dichiarazioni alla stampa italiana ed ungherese. La politica ungherese, che tende ad ottenere una rapida soddisfazione alle ingiustizie che hanno colpito la nazione, va considerata una politica omogenea ed immutabile.

Infine il conte Teleki ha reso conto della sua udienza presso il Pontefice e della sua visita al Cardinale Segretario di Stato Maglione.

Un'esposizione di Gafencu sulla situazione internazionale

Bucarest, 4 aprile.

Sulla relazione che il ministro degli esteri Gafencu ha fatto ieri dinanzi alla commissione parlamentare degli affari esteri viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Comunque si è potuto apprendere che Gafencu ha fatto una chiara esposizione della situazione internazionale del momento con particolare riguardo alla posizione della Romania. L'esposizione fatta dal ministro degli esteri è stata unanimemente approvata.

I giornali pubblicano la notizia che Reynaud ha ricevuto ieri l'Ambasciatore di Romania a Parigi. In taluni ambienti si aggiunge oggi che tale visita avrebbe dato modo al diplomatico romeno di confermare che la Romania intende mantenere la più stretta neutralità nei riguardi di tutti gli attuali belligeranti.

Prossima chiamata alle armi degli inglesi dai 27 ai 35 anni

Londra, 4 aprile.

Secondo il *Daily Telegraph* il decreto reale di prossima pubblicazione riguardante l'estensione della chiamata alle armi dei cittadini inglesi, comprenderà gli uomini dai 27 ai 35 anni di età. Si prevede che gli uomini di 27 anni si presenteranno agli uffici per la registrazione, durante il mese di giugno.

Centomila lire offerte al Duce assegnate ai lavoratori d'albergo

Roma, 4 aprile.

Al termine del congresso, il presidente della Federazione alberghi e turismo, consigliere nazionale Pinchetti, ha consegnato al Ministro della Cultura Popolare la somma di lire centomila a suo tempo raccolta tra gli organizzati per un'opera di bene, pregando che venisse rimessa al Duce.

Il Duce ha destinato la somma stessa ai lavoratori d'albergo bisognosi.

L'accertamento di razza per i discendenti da matrimonio misto

Roma, 4 aprile.

Il Sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi ha inviato alle autorità dipendenti la seguente circolare:

«Nel corso dell'applicazione delle disposizioni sulla razza, contenute nel provvedimento legislativo per un accertamento di razza — discendenti da matrimonio misto — si è avuta occasione di rilevare che, a seguito delle istruzioni impartite con la circolare 22 dicembre 1938 n. 9270, non sempre le competenti autorità amministrative centrali o periferiche hanno provveduto a promuovere da parte di questo Ministero la definizione di sua esclusiva competenza della posizione razziale dei discendenti da matrimonio misto, ritenendo spesso sufficiente, per la dimostrazione dell'appartenenza alla razza non ebraica del misto, la esibizione del certificato di battesimo ricevuto prima del primo ottobre 1938-XVI.

«E' ovvio che tale elemento religioso, necessario ai sensi dell'art. 8, ult. comma del R.D.L. sopraindicato, non può invece essere considerato come sufficiente e risolutivo per la definizione della posizione razziale del misto, potendo essere infirmato da manifestazioni di ebraismo, quale la iscrizione a comunità israelitiche, il matrimonio con coniuge di razza ebraica ed altre la cui valutazione non può essere fatta che con criteri rassolutamente univoci dal Ministero scrivente.

«Non può sfuggire la gravità delle conseguenze derivanti dal mancato giudizio razziale dei misti che erroneamente possano essere presunti non appartenenti alla razza ebraica. Tuttavia di tali conseguenze è poi quasi irreparabile, con gravissimo danno dei terzi: il matrimonio celebrato fra misti erroneamente ritenuti non appartenenti alla razza ebraica e cittadini italiani di razza italiana. Tale matrimonio, ai sensi dell'articolo 1 della legge razziale, è nullo, non può produrre effetti civili e non deve essere trascritto nei registri dello Stato Civile.

«Ora, se è vero che nelle istruzioni contenute a pagina 3 della circolare 9270 del 22 dicembre 1938-XVII, si è fatto appello all'accortezza degli uffici di Stato Civile perchè non pongano sovercbio indugio nel disbrigo delle pratiche matrimoniali, tale avvertimento non deve però far dimenticare la necessità assoluta di prospettare al Ministero i casi di razza dubbi ed in tal caso devono comprendersi sempre gli accertamenti razziali dei discendenti da matrimonio misto.

«Con riferimento pertanto a quanto sopra e su conforme parere della Commissione, di cui all'articolo 28 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII n. 1728, si ritiene necessario che tutte le autorità amministrative centrali e periferiche ed in ispecie gli uffici dello Stato Civile, si astengano dal decidere direttamente sulle posizioni razziali dubbie, specie nei casi di discendenti da matrimonio misto e le sottopongano invece sempre a questo Ministero, nella cui esclusiva competenza rientra ogni determinazione di razza a tale riguardo. Le autorità stesse dovranno poi procedere ad una generale revisione dei detti casi pei quali già non sia intervenuta una esplicita decisione di questo Ministero, promuovendone il relativo giudizio.

La Galgani e la Pelletier canonizzate all'Ascensione

Roma, 4 aprile.

(O.C.) Stamane, alle 10,30, il Papa ha tenuto l'annunziato Concistoro semi-pubblico, l'ultimo della serie che precede la canonizzazione della beata Gemma Galgani, vergine lucchese, e di suor Maria di Santa Eufrasia Pelletier fondatrice dell'Istituto del Buon Pastore.

Il Papa, con il manto rosso il formale e la mitra a lamine d'oro, si è recato nell'Aula Concistoriale accompagnato dalla sua antisamera ecclesiastica e laica, preceduto e seguito dalla Guardia Svizzera. Erano coi Papa i cardinali diaconi Caccia-Dominioni e Canali, i Protonotari apostolici di numero e gli uditori di rota. Nell'Aula si attendevano i Cardinali Patriarchi circa cinquanta fra arcivescovi e vescovi e gli abati ordinari, oltre agli ufficiali della Congregazione dei Riti.

Il Papa, dopo le preghiere di rito, ha tenuto in latino una allocuzione in cui ha riassunto il procedimento delle due cause ed ha invitato i presenti a esporre per iscritto il loro voto in merito alla canonizzazione essendo già essi stati informati dei miracoli operati e delle virtù delle due Beate. Per primo il Cardinale Decano, levatosi in piedi, ha letto il suo duplice voto. Nella stessa guisa, uno dopo l'altro, hanno fatto gli altri Cardinali, ai quali hanno fatto seguito i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi assistenti al soglio.

Gli altri vescovi si sono limitati a pronunciare la formula di approvazione consegnando il loro voto scritto ai maestri delle cerimonie. Infine hanno votato gli abati ordinari.

Terminata la votazione a risultato unanimemente favorevole, il Papa ha ripreso la parola esprimendo la sua soddisfazione per la uniformità del sentimento dei Padri della Chiesa, raccomandando che si continui a pregare per così importante argomento.

Il Papa ha stabilito la data delle due canonizzazioni al 2 maggio prossimo venturo, festa dell'Ascensione. E' stato infine redatto dai protonotari apostolici il pubblico strumento delle decisioni prese nel concistoro *ad perpetuam rei memoriam*. L'atto è stato firmato dal maestro di camera, e dai cerimonieri segreti partecipanti come testi. Quindi il Papa ha chiuso la cerimonia impartendo l'apostolica benedizione.

Il Vicerè a Roma

Roma, 4 aprile.

L'A. R. Amedeo di Savoia Aosta, Vicerè di Etiopia, è giunto in volo proveniente da Bengasi all'aeroporto di Ciampino.

GLI SPORT

Gli «Azzurri» a Roma

Il secondo allenamento segna un progresso della squadra

Roma, 4 aprile.

I tredici giocatori convocati per l'allenamento di Roma erano convenuti puntualmente all'appuntamento nella mattinata. Si trattava di Olivieri, Griffanti, Pagotto, Ricci, Depetrini, Locatelli, Olmi, Campatelli, Biavati, Sansone, Piola, Demaria e Reguzzoni. Di essi il solo Depetrini risultava indisponibile e ciò per una ginocchiata ad una coscia ricevutavi domenica a Novara. Le squadre «accasion» fatta per un portiere in soprannumero, risultava così ripartita attualmente al numero legale.

Il lavoro ha avuto luogo nel pomeriggio allo Stadio. A fungere da allenatrice era stata chiamata la squadra dell'Alba di Roma, squadra snella, veloce ed a tendenze tecniche, che si porta molto bene lavorando con chiarezza ed impegno e riuscendo ad avere degli ottimi spunti, specialmente nel secondo tempo.

Sono stati giocati due tempi, il primo di 35 ed il secondo di 45 minuti. Salvo il cambio dei portieri, Griffanti nel primo tempo ed Olivieri nel secondo, gli «azzurri» avevano in programma di mantenere in stesso formazione per tutta la durata dell'allenamento, e cioè: Pagotto e Ricci; Locatelli, Olmi e Campatelli; Biavati, Sansone, Piola, Demaria e Reguzzoni. Al programma non fu possibile toner fede integralmente per il semplice fatto che al 2° minuto del primo tempo Piola, nel saltare per un pallone alto, si produceva uno stiramento muscolare al tricipite sinistro, allo stesso punto della lesione riportata mercoledì scorso a Firenze. Si trattò senz'altro della prima lesione incompletamente guarita e ripetutasi per identità di circostanze. L'esame medico dimostrava più tardi trattarsi di cosa non grave, guaribile in pochi giorni, ma comunque oltremodo seccante.

Chiuso il primo tempo con questo incidente, si cercò il per lì un sostituto per il completamento dei quadri in Barrera e lo si trovò invece in Vettraino, presente sul campo.

Quattro punti sono stati segnati dagli «azzurri» nel primo tempo e quattro nel secondo, avendo segnatori nell'ordine Biavati, Piola, Piola, Piola, Demaria, Demaria, Vettraino e Vettraino. In totale, come risultato, otto a zero.

La prova ha avuto luogo, come voluto, davanti al pubblico, e circa settemila persone erano presenti nella giornata serena e primaverile. La squadra, già lo sanno in anticipo quello che sarebbe successo a lavorare in simili condizioni, non facile del resto a indovinare. Parte dei giocatori resistette con serenità all'effetto delle deviazioni, degli schiamazzi e degli incoraggiamenti di un settore del pubblico; l'altra parte si fermò nettamente ad un dato momento, non rinsanendo in campo che per spirito di sensibilità.

Nelle avverse condizioni d'ambiente la squadra ha fatto quanto ha potuto. In complesso non si è portata affatto male. Molto meglio che nel precedente allenamento. Momenti di bel gioco si sono avuti, specialmente nel primo tempo quando Piola, prima di ferirsi, si mostrava in vena. Poi, più tardi, più non si marciò che a sussulti e di parlare di miglioramento tecnico e tattico della squadra più non fu possibile. Si tirò quanti. Una vera pena. Si cercherà di rimediare nella quiete di Firenze, la settimana prossima.

La comitiva si è sciolta in serata.

V. P.

Deliberati del D. D. S.

La partita Fiorentina-Juventus omologata

Roma, 4 aprile.

Il D. D. S., in base al parere tecnico espresso dal C.I.T.A., in conformità delle precise dichiarazioni arbitrali, escludendo le presunte illegalità tecniche denunciate dalla società reclamante ha respinto il reclamo della Fiorentina ed ha omologato il risultato Fiorentina-Juventus 0-0 (al 25 febbraio).

In base ai rapporti degli arbitri, il Direttorio ha omologato i risultati di tutti gli incontri di serie A, B, C e riserve disputati il 31 marzo.

Sono stati squalificati per due giornate: Cacciari (*Bologna*), Campilongo (*Novara*); per una giornata: Grezar (*Triestina*).

Il Direttorio ha, infine, deliberato in merito ai casi dei giocatori-allenatori (*S. G. Gallaratese*). Mojoni (*Tigullia*); Ceresoli (*Bologna*), dando incarico alla segreteria di darne comunicazione agli interessati.

Verso la soluzione del torneo tennistico di Palermo

Palermo, 4 aprile.

Malgrado l'inclemenza del tempo la gara del torneo internazionale di tennis sono continuate oggi con ritmo rivace. Ecco i risultati di questa giornata:

Singolare uomini: Grigoly b. Kado 7-5, 2-6, 15-13; Samogy b. Schuman 6-3, 6-3; Cucelli b. Smith 6-3, 6-4; Tamagnini b. Taroni 5-7, 6-3, 6-2; Pallada b. Sala 6-4, 6-4; Arbelli b. Bissi 6-2 (rinviate a domani per sopravvenuta oscurità). Doppio uomini: Cucelli-Vido b. Rado-Rogers 7-5, 6-3. Singolare signore: Ulitsch b. Florian 6-2, 6-3. Doppio misto: Kovac-Bossi b. Gubini-Del Bello 6-3, 6-4.

NOTIZIARIO

E' ad Abano il contrattacco del Bologna. Puricelli, al quale dopo la partita di Bari si era riattivato il dolore sul suo gamba. Puricelli farà ritorno a Bologna martedì. Il suo posto al centro viene nella partita di Coppa Italia contro il Liguria verrà preso da Maini.

La squadra ungherese universitaria di pallanuoto si incontrerà l'11 maggio a Genova con quella del GUF. Si stanno svolgendo trattative perchè la squadra ospite incontri anche altre rappresentative dei maggiori centri quali Napoli, Roma, Firenze, Genova.

La coppa «Amici del cavallo» per il socio della società romana di equitazione inedito classificato complessivamente nelle riunioni sociali della stagione 1939-40-XVIII è stata assegnata all'E. Achille Marucci.

Il Cui di Ostuni ha organizzato un corso di volo a vela per gli appartenenti al G.U.F.

Prossime gare

CERVINIA - VIII Slalom internazionale del Trofeo, gara di sci libera a tutte le categorie, organizzata dallo Sci-Cai Gallarate per il 28 c. m.

Autopompa dei vigili contro un tram a Milano

Due morti e ventinove feriti

Milano, 4 aprile.

Poco dopo le 16 una autopompa dei vigili del fuoco, che aveva a bordo undici militi e che aveva lasciato poco prima la caserma di via Anaporto, giunta in Largo San Babila, ha cozzato con estrema violenza contro una vettura tranviaria della linea numero 23.

Secondo le constatazioni ufficiali lo scontro si sarebbe così verificato: il milite che era al volante dell'autopompa anzichè seguire la carreggiata laterale ha imboccato diritto sul binario tranviario di destra. Senonchè, in prospicienza della pensilina che fronteggia la chiesa, una vettura tranviaria era ferma ed allora l'autista, per non investirla, ha sterzato sulla sinistra. Evidentemente il conducente sperava di trovare un passaggio libero, ma purtroppo, invece giungeva marciando in senso contrario una vettura tranviaria della linea 23 contro la quale l'autocarro è andato a cozzare di fianco asportandone in parte la piattaforma anteriore.

Per l'urto i vigili del fuoco, che erano schierati in piedi sull'autopompa, sono stati sbalzati dai loro posti e due di essi sono precipitati tra il veicolo ed il tranvai. Forse se la sarebbero cavata con ferite non gravi se il manovratore del tranvai non fosse caduto perdendo i sensi, di modo che la vettura abbandonata a sè stessa proseguiva nella sua corsa travolgendo i due militi. Il tranvai numero 23 con la sua marcia incontrollata è andato ad incastrarsi con la parte anteriore in quella posteriore di una vettura della linea numero 3, causando nuovo panico ed altri contusi e feriti tra i passeggeri. Il conducente dell'autopompa, vigile Giovanni Borroni, al cui sangue freddo si deve se la sciagura non ha avuto ancora più gravi conseguenze, ha azionato i freni inchiodando la macchina proprio nel momento in cui, dopo aver rovesciato un autofurgoncino, stava per precipitare come una valanga contro una colonna di automobili ferme davanti al semaforo.

Il Borroni attribuisce la colpa dell'accaduto al manovratore della linea numero 23, che, al suono della tromba d'allarme, anzichè fermarsi ha proseguito la corsa con la sua vettura. Il maggior numero di vittime si è avuto nel drappello dei vigili del fuoco. Il triste bilancio della sciagura dà, infatti, due vigili morti, Paolo Tirelli e Luigi Torti, ed altri sette feriti, alcuni dei quali sono stati dichiarati gravi. Morente è il milite Guido Schirolli.

Alla Guardia medica di via Agnello sono stati poi curati e medicati diciotto passeggeri delle due vetture tranviarie ed altri quattro sono stati curati all'ambulanza di Porta Venezia. I militi feriti sono stati visitati all'Ospedale Maggiore dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà.

Una bicicletta rubata che frutta tre anni di reclusione

Parma, 4 aprile.

Una severa condanna ha inflitto il nostro Tribunale al trentacinquenne Luigi Bucci, domiciliato a Milano, il quale, tempo addietro, nella nostra città, aveva tentato di rubare una bicicletta. Il Bucci è stato condannato alla severa pena di tre anni e dieci giorni di reclusione perchè recidivo.

Due audaci furti a Milano

In una oreficeria e in una merceria

Milano, 4 aprile.

L'orefice Giuseppe Labadini, chiusi ieri sera in una cassettina gli orologi ed i gioielli più preziosi del suo negozio, stava abbassandone la saracinesca, quando si è visto piombare addosso un giovanotto disceso in fretta da una automobile col motore acceso, accanto al marciapiede. Il Labadini per nulla intimorito ha subito reagito, mentre il malvivente, dopo avvolto con un pugno sulla testa, cercava di strappargli la cassettina. Fortunatamente in quel momento transitava il carabiniere Tommasi che accorreva a dare man forte all'orefice ed afferrava ben stretto il ladruncolo. Intanto l'automobile dei compari fuggiva senza lasciar traccia. Trasportato alla caserma di via Fiamma, l'arrestato, identificato per il meccanico ventiseienne Antonio Zoccolan, assicurava che il suo arresto era frutto di un equivoco. Egli era anzi accorso per aiutare il Labadini aggredito dal malvivente e col nel trambusto era stato scambiato per l'aggressore. Lo stesso orefice è parso un po' incerto nel riconoscerlo per co'ui che gli aveva vibrato il pugno, ma l'arresto è stato mantenuto in attesa di maggiori elementi probatori.

Questa mattina, alle sette, una macchina si è fermata davanti al negozio di mercerie di Piero Cattaneo in corso Buenos Aires 65. Ne è sceso un giovanotto che ha rotto il cristallo della vetrina e poi si è dato ad arraffare quanto poteva della merce esposta. Ma la vetrina era protetta anche da una grigtia di ferro a larghe maglie ed il lestofante ha dovuto così accontentarsi di qualche pigiama e di due o tre camicie fatte passare attraverso l'inferiata. Compiuto il colpo i delinquenti sono fuggiti con l'automobile. Il danno sofferto dalla merciaia non supera le duemila lire, compreso il cristallo della vetrina.

Il pugile Bertazzolo assolto da una accusa di truffa

Milano, 4 aprile.

Il noto ex-campione di pugilato Riccardo Bertazzolo si è presentato stamane alla ribalta giudiziaria per rispondere di truffa. Il signor Giuseppe Strada aveva sporto denuncia contro il Bertazzolo, relativamente a un credito di poco più di cento lire che risaliva al dicembre 1938. E poichè il Bertazzolo aveva rilasciato in garanzia un libretto della Banca Italiana Trust Company di Boston intestato a lui o ad altra persona con un deposito di cento mila lire e non si era fatto più vivo, lo Strada si convinse che il documento non aveva alcun valore ed in un primo tempo si ritenne raggirato. Ma il Bertazzolo ha potuto dimostrare che non aveva fatto fronte al piccolo impegno perchè richiamato in servizio militare e che il libretto di grata memoria non lo aveva consegnato al creditore che per garanzia morale, testimoniante verso un passato di grandi trionfi e di lauti guadagni. Lo stesso Bertazzolo ha anche ricordato un altro vittorioso dei recenti, Erminio Spalla, che con lui e con lo Strada aveva trattato e conclusi altri affari senza che mai si fosse per questo disturbata la giustizia. D'altra parte rilevato soddisfatto nelle more del processo l'impegno in questione, il pretore ha assolto il Bertazzolo il fatto non costituendo reato.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Avventuriera*, di L. Jonnon.

La protagonista di *Avventuriera* è la stessa che magnificamente si rivelò in *Tutto finisce all'alba*. I due film, come produzione, quasi si susseguono; e, per l'attrice, quello d'oggi sta all'altro come lo studio per un quadro sta al quadro stesso. (Mi direte che, alle volte, lo studio può essere migliore del quadro. D'accordo, anche se non ne sia questo il caso). Si hanno qui le stesse vibrazioni, la stessa intensità, sovente persino negli stessi stati d'animo; ma un po' voluti, diresti non sempre convinti. Tanto che la schietta umanità della Feuillère fatta compiutamente vibrare in *Tutto finisce all'alba* qui si risolve talvolta in fine e intensa bravura. Molto probabilmente perchè questa vicenda, che come l'altra narra di una vita spostata di donna, condannata dal suo losco passato, e dai complici di quel passato, proprio quando potrebbe sorgere per lei un'alba d'amore e di redenzione: questa vicenda qui non è centrata in un nucleo essenziale, ma un po' dispersa in casi e svolte che nascono, quasi incessantemente, da altri casi, da altre svolte; e il realismo, pur essendo assai folto, finisce per qua e là apparire di non molto rilievo. Tuttavia il film, assai accuratamente inscenato, con episodi ben scorciati, si vale della bravura della Feuillère, che anche qui s'impone. Quest'attrice non più giovanissima, fino a ieri sobria ed efficace, ma non entusiasmante, con la maggior prova di *Tutto finisce all'alba* e con questa un po' in minore di *Avventuriera*, si pone senz'altro tra le figure più interessanti dell'attuale cinema europeo. La sono accanto Jean Chevrier e Georges Lannes.

m. g.

Amici della Musica

Ottima l'idea di ascoltare in tre serate alquanti trii d'archi e pianoforte, sette di Mozart, tre di Brahms, e di affidarne l'esecuzione a un complesso italiano che, costituito da valorosissimi concertisti, la pianista Ornella Puliti-Santoliquido, il violinista Arrigo Pelliccia, il violoncellista Massimo Amfitheatroff, lavora da qualche anno con solidarietà e assiduità. Già l'anno scorso fu notata la concertazione equilibrata, la vivacità e la sobrietà, la serrata ricerca degli stili. Anche migliore, l'impressione, questa volta. Lo studio è continuato, evidentemente, con metodo, con fervore, con acume e, proseguendo, gioverà a una più consona rispondenza del violino al pianoforte. Musiche difficili, queste per siffatti trii, difficili nell'impianto e nella realizzazione. Le tre opere di Mozart eseguite iersera erano delle più vivaci, delicate, ornate, sorte fra '83 e '88, e tanto chiare e scorrevoli quanto desideroso di comprensione e di rifinitura, con quell'emergenza ora del pianoforte, ora del violino, con quella volubilità degli accenti palatici o spensierati e delle forme regolate o libere. Un gran piacere musicale, di cui il pubblico fu grato a coloro che gli lo recavano con tanto garbo e tanta cura. Un caloroso successo, il quale si rinnoverà — la cronaca può esserne senza ambasce anticipata — lunedì prossimo, quando nella stessa sala del Conservatorio avverrà la seconda udizione mozartiana.

a. d. c.

NEL SALONE «CLOTILDE DI SAVOIA» ha ieri avuto luogo l'annunciata serata di musica e di canto indetta dalla Lega Italiana d'Insegnamento. Il programma comprendeva numerosi e scelti pezzi di autori italiani e stranieri ed è stato assai gradito dal foltissimo pubblico che ha tributato agli interpreti le più cordiali accoglienze. Quali erano il soprano Tina D'Alberto, la pianista Ginetta Sarzilla e il basso Edoardo Rubino. Inoltre, due piccoli artisti dicenni, Renata Lovisetti, pianista, e Gian Paolo Crosetto, violinista, sono stati calorosamente applauditi. Particolarmente festeggiata la signora D'Alberto che, dotata di chiara e squillante voce, ha cantato con molta bravura alcuni pezzi di Mozart, Cimarosa, Verdi, Rossini e Donizetti, accompagnata al piano dal valoroso maestro Belcida.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO. — Ore 11,50 (rec. PA, CT): Trio Chesi-Zanaroli-Carmine.

I PROGRAMMA MERIDIANO. — Ore 12,20: Radio sociale — 13,15: Orchestrina moderna diretta dal M.o S. Sarlini — 13,50: Conversazione di Alessandro De Stefani (pubblicità).

II PROGRAMMA MERIDIANO. — Ore 12,30: Dischi di carmini — 13,15: Musica varia — 13,35: Cose di voci bianche — 14: Orchestra da ballo.

I PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 16,40: La canzonetta del ballilla.

II PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 17,15: Concerto della pianista Lea Roberto.

III PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 17,15: Musica da ballo — 18: Tito Alippi: «Caratteristiche antropometodologiche del mese di marzo».

I PROGRAMMA SERALE. — Ore 19,20 (rec. RO1): Musica varia — (rec. RA1): Radio sociale — 21: Concerto «Odoardo diretto dal M.o Ottavio Mino col concorso della pianista Elina Rossi — 22,30 (circa): Orchestra — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE. — Ore 19,20 (rec. MI1): Musica varia — 20,50 (rec. RO2): Radio Sociale — 21: Concerto orchestrale (pubblicità) — 22,15: Musiche brillanti — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE. — Ore 19: Musiche brillanti — 19,30: Dopolavoro aereo «Guido Monaco» di Prato: discorso del M.o Piero Bresci — 20,30: «Divertissement» tra quadri di Giglio Possenti (prima trasmissione) — 22 (circa): Trio di Terni — 23,15: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 Aprile 1940-XVIII

Località	Max.	Min.	Pr. bar.	Este.	Mari
Torino	21,0	5,9	dim.	—	—
Milano	19,8	8,9	ser.	misto	—
Genova	16,4	11,4	»	»	mosso
S. Remo	18,4	10,2	sens.	»	»
Venezia	18,0	9,0	staz.	misto	cal.
Trieste	15,6	10,2	dim.	misto	mosso
Trento	19,9	8,5	»	»	—
Bologna	17,8	11,3	var.	»	—
Firenze	18,0	7,4	staz.	»	—
Rimini	15,9	9,6	»	»	cal.
Ancona	14,4	9,8	dim.	»	»
Roma	17,5	7,3	var.	cop.	—
Napoli	17,0	10,0	dim.	»	mosso
Bari	15,8	9,7	»	misto	»
Taranto	16,0	6,0	»	»	»
Catania	18,5	9,6	»	»	»
Messina	16,0	11,0	»	nuv.	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	11,6	10,4	sum.	cor.	cal.
Bengasi	17,7	7,8	dim.	»	»
Rodi	19,0	11,2	staz.	cop.	»

Previsioni del tempo

Continua ad affluire da ponente la massa d'aria temperata calda di origine atlantica, conseguita da una saccatura che attraverserà le coste occidentali della Spagna. Sulla nostre regioni perciò le condizioni del tempo si presenteranno molto instabili. Cielo alquanto nuvoloso ma con intermittenze. Venti dominanti intorno a ponente, moderati con rinforzi locali sulle Alpi occidentali e estuari a sud-est sulle Venezie. Nevicate localizzate sulle cime alpine. Nebbie mattutine in Val Padana. Alto Tirreno e Alto Adriatico piuttosto mossi.

CERVINIA

Neve ottima ed abbondante
Stagione sciistica fino a metà Maggio
Continuo enorme afflusso di sciatori e turisti

Contro il mal di denti:
VERAMON
l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:
Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina Tubo

TRASLOCHI
— E' il fachino più pigro del mondo: porta esclusivamente sedie e divani.

IL CAPPELLAIO — Comprate questa tuba per il vostro nipotino: per una ventina d'anni sarà ridicola, ma per s'assicuro che gli starà benissimo.

ONORI E ECONOMIA
— Eccellenza... è un gesto povero... non avevamo archi di trionfo...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 5 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 83

Gli obbiettivi ipotetici dell'esercito di Weigand

Parigi, 4 aprile.

Ci sono quattro fatti convergenti nella cronaca odierna e la loro convergenza merita di essere segnalata: 1° il presidente del Consiglio Reynaud ha conferito coll'ambasciatore di Turchia Behic Erki nello stesso momento si può dire in cui giungeva notizia di un lunghissimo colloquio ad Ankara fra l'ambasciatore britannico in quella capitale, il presidente turco Inonu e il ministro degli esteri Saraglioglu; 2° si è appreso che alla riunione del comitato di guerra tenutasi ieri a Parigi assisteva — oltre al gen. Gamelin e Vuillemin e l'ammiraglio Darlan — anche il gen. Weygand, capo delle forze francesi nel vicino Oriente; e i giornali sottolineano che la riunione ha avuto un'importanza eccezionale; 3° il *Temps* dedica un articolo alla situazione nel vicino Oriente facendo ipotesi sull'utilizzazione che potrebbe essere fatta delle forze alleate in quella regione; 4° l'*Ordre*, organo reinodiano il quale finora aveva sempre avuto riguardo per le suscettibilità sovietiche, esorta il governo francese a interpretare il discorso di Molotof — « discorso prudentemente aggressivo » — come un diretto ammonimento a tener d'occhio il settore romeno.

La convergenza ora rilevata potrebbe trovare, secondo noi, due spiegazioni: o realmente si sta cercando e preparando un diversivo nella zona affidata a Weygand, oppure si tratta di una messa in scena che rientrerebbe nella cornice della guerra dei nervi. L'esperienza insegna che quando la stampa fa troppe allusioni ai progetti militari e sottolinea la portata di certi movimenti di eserciti il più delle volte è una finta.

L'articolo del *Temps* appare interessante perchè sembra accogliere la valutazione di un giornale ungherese sull'ammontare degli effettivi nel vicino Oriente. La Francia avrebbe in Siria 150 mila uomini in buona parte di colore, l'Inghilterra ne avrebbe 28 mila in Palestina e 40 mila in Egitto, sicchè le forze franco-inglesi ascenderebbero a 218 mila uomini. Ad esse bisogna aggiungere, dice il *Temps*, i 600 mila uomini che sono sotto le armi in Turchia. Ora questo esercito, a detta dell'organo parigino, potrebbe essere chiamato a tener testa all'esercito russo se Mosca cercasse di difendere i petroli del Caucaso con un'offensiva, dato che essi distano solo venticinque chilometri dalla frontiera, o se, per istigazione tedesca, i russi tentassero la conquista dei bacini petroliferi di Mossul o dell'Irak. Ma l'opportunità di avere forze militari così cospicue nel vicino Oriente è provata da un altro pericolo, argomenta poi il *Temps*, giacchè la Francia e l'Inghilterra hanno garantito la Romania e la Grecia.

« Quale sarebbe l'atteggiamento dei vari popoli balcanici in caso di aggressione contro una delle due? Non lo si può sapere con certezza — scrive il giornale — perchè il patto balcanico non contiene clausole di assistenza militare. Tuttavia è lecito credere che la minaccia che peserebbe allora sul paese della penisola li indurrebbe a formare un blocco comune contro l'invasore con l'appoggio della Turchia. In tal caso l'esercito d'Oriente sosterrebbe una parte importante accorrendo in aiuto di queste potenze. Sembra che l'esercito d'oriente sia destinato a unire strettamente in una azione comune gli eserciti delle nazioni interessate nel conflitto ».

Bisogna domandarsi quindi: è di ciò che hanno parlato ieri il Presidente turco e il suo ministro degli esteri con l'ambasciatore di Gran Bretagna, e oggi Reynaud coll'ambasciatore di Turchia? E la riunione del Gabinetto di guerra a cui assisteva Weygand si è forse tenuta perchè, come dice l'*Ordre*, è opportuno tenere d'occhio il settore romeno? Vogliono gli alleati sferrare un'offensiva per prevenire quella che sarebbe progettata dal tedesco-sovietici? Oppure si vuol determinare una atmosfera di tensione per intimorire i Sovieti e spingerli a fare patti con la Francia e l'Inghilterra? Per il momento è impossibile dare risposta a questi interrogativi.

Il problema ora accennato non fa dimenticare alla stampa francese quello del blocco e quello dei rapporti italo-francesi. Nel riguardi di quest'ultimo basta rilevare che un organo vespertino di Parigi, l'*Intransigeant*, raccomanda al gruppo radicale — entro cui Bonnet sta agitando la fronda contro Reynaud — a non giudicare il Presidente del consiglio prima che abbia svolto un'azione. E poichè il giornale della sera menziona il discorso di Laval nella seduta segreta del Senato, discorso in cui fu impostata la questione del riavvicinamento all'Italia e che ebbe l'approvazione dell'assemblea, sembra di doverne dedurre che l'agitazione radicale abbia la sua origine anche nei problemi di politica estera.

« Sui due problemi nevralgici dell'ora, i rapporti con la Russia e con l'Italia — scrive l'*Intransigeant* — Reynaud vuol veder chiaro prima di agire. Egli ha già ricevuto due volte l'ambasciatore d'Italia, ha conferito con François Poncet ambasciatore di Francia a Roma, e René Besnard è ripartito per Roma. Bisogna riconoscere che Giorgio Bonnet ha compiuto molti sforzi per migliorare le relazioni fra Roma e Parigi; ma dopo di lui quanto tempo è stato perduto! ». In altre parole, secondo l'*Intransigeant*, si concede tempo a Reynaud: « una sua caduta raffreddirebbe soltanto la Germania ».

Sul fermento bonnetiano contro il governo si apprende che il gruppo radicale si è riunito oggi di nuovo e ha inviato poi una delegazione dal Presidente del Consiglio. L'incontro, si afferma, è stato cordiale. Reynaud ha ringraziato per le « spiegazioni » ricevute e ha detto di desiderare la cooperazione completa e amichevole del gruppo. Si è quindi deciso che la Camera discuterà la politica generale del governo la settimana prossima, dopo che si sarà svolta la seduta del Senato in comitato segreto fissata per il giorno nove.

Giorgio Sansa

Seduta segreta ai Comuni sulla condotta della guerra economica

Londra, 4 aprile.

Il capo dei laburisti Attlee ha domandato al Primo Ministro alla Camera dei Comuni se non ritenesse che la discussione pubblica sulla condotta della guerra economica fosse inopportuna ed il Primo Ministro ha risposto: Riconosce che l'argomento è di grande importanza e che sarebbe difficile discuterlo in pubblico. Prenderà i necessari provvedimenti perchè sia tenuta una seduta segreta del Parlamento. Poco dopo infatti veniva deciso di tenere una seduta segreta la cui data è stata fissata, come è già stato annunziato, all'11 aprile.

Rimostranze giapponesi a Londra

Londra, 4 aprile.

Il Governo giapponese ha fatto delle rimostranze non formali presso il Governo britannico circa l'attività navale svolta o da svolgersi nella prossimità del Giappone. Il redattore diplomatico della *Reuter* apprende da fonti autorevoli che durante la presa di contatto fra gli uomini diplomatici dei due paesi, il governo di Tokio ha di tanto in tanto negli scorsi giorni espresso la speranza che gli inglesi vogliano evitare di condurre azioni navali nelle vicinanze del territorio giapponese.

« La posizione della Gran Bretagna — osserva il redattore della agenzia ufficiosa — è che noi non abbiamo l'intenzione di commettere una qualsivoglia azione illegale e che è nostro desiderio di rendere omaggio alla suscettibilità giapponese della quale siamo pienamente consci. Non è tuttavia possibile per noi di rinunciare ai nostri legittimi diritti di belligeranti e dev'essere ben compreso che noi intendiamo esercitare in pieno questi diritti ovunque e quando se ne presenti la necessità ».

La *Reuter* apprende inoltre che le conversazioni tra i due governi datano dall'epoca dell'incidente dell'*Asama Maru* se non prima quando il primo sentore di un eventuale controllo alleato delle acque del Pacifico destò l'apprensione delle sfere giapponesi. All'epoca dell'*Asama Maru* il Giappone fece sapere che il governo di Tokio considerava come indesiderabile che una qualsiasi azione navale potesse aver luogo nei mari prossimi al Giappone e qualche giornale nipponico parve considerare come offensiva alla suscettibilità del popolo giapponese una azione navale che potesse svolgersi in prossimità del suolo sacro del Fujiyama.

Il declino della natalità nei Paesi democratici

Londra, 4 aprile.

Un articolo gravemente ammonitore sulle diminuzioni delle nascite in Gran Bretagna e nell'Impero è pubblicato dall'*Evening News*. « Quale è il valore della vittoria in questa guerra — si chiede lo scrittore — se l'Impero minaccia di soccombere per la mancanza di un sufficiente numero di giovani e vigorosi cittadini capaci di sostenerlo? ».

I dati statistici che confermano le preoccupazioni dello scrittore sono assai eloquenti. Egli osserva che negli ultimi 50 anni il fenomeno si è verificato in moltissimi paesi ma in nessuno si è constatato un così completo disinteresse da parte dello Stato come in Inghilterra. L'autore osserva a questo punto che nei paesi democratici il declino è assai più sensibile che negli Stati a regime autoritario e cita gli esempi dell'Italia e della Germania le quali, scrive, con una serie di energiche ed appropriate misure hanno raggiunto risultati strabilianti. « Noi stiamo per diventare uno dei popoli più vecchi e meno virili, ma che può avere le più serie conseguenze anche in linea economica ».

L'autore che si propone di scrivere una serie di articoli sull'argomento conclude quello di oggi con le più nere previsioni per l'avvenire dell'impero se soprattutto non si penserà a modificare la mentalità, i metodi educativi ed il modo di vivere degli inglesi.

(Stefani)

Alto funzionario britannico ucciso in Palestina

Istanbul, 4 aprile.

Dispacci da Gerusalemme informano che il consigliere britannico presso il Governo della Transgiordania, H. Aird Mercer Davies, è stato trovato oggi cadavere, nella propria automobile, sulla strada che va da Gerusalemme ad Amman. Si ricorderà che durante la rivolta araba degli anni passati numerosi attacchi furono compiuti su questa strada che è incassata fra le rocce.

Nessuna traccia è stata finora trovata degli aggressori del Davies.

Sempre nuove pretese dei russi in Finlandia

Stoccolma, 4 aprile.

Secondo le informazioni ricevute da Mosca dallo *Stockholms Tidningen*, i negoziati russo-finlandesi urtano contro gravi difficoltà. I Sovieti esigono che la Finlandia si astenga da qualsiasi alleanza difensiva nordica, che smilitarizzi la nuova frontiera, che non costruisca una nuova linea Mannerheim e che cessi la campagna della stampa contro la Russia.

In prossimità dei nuovi confini finno-russi, dai vecchi indicatori chilometrici delle distanze tra centro e centro, vengono tolte le indicazioni riguardanti le località ora in territorio sovietico.

La levata di scudi neutrale contro le pretese britanniche

Berna, 4 aprile.

La polemica contro la violazione dei diritti degli Stati neutrali continua ardentissima. Facendo eco all'articolo delle *Basler Nachrichten* che vi riassummemmo ieri sera, la *Neue Zuercher Zeitung* si rende interprete dell'irritazione regnante nelle altre grandi città industriali della Confederazione. Pigliando le mosse dal constatare che Chamberlain e Churchill tentano calmare le proteste sollevate dal loro programma mercè la tesi secondo cui la sorte degli Stati neutrali dipenderebbe dalla vittoria degli alleati, l'autorevole organo di Zurigo replica dichiarando che la politica delle potenze occidentali non può in nessun modo venire giustificata mediante argomenti del genere. Essa non la può perchè quello cui gli anglo-francesi aspirano è nientemeno che sopprimere o limitare il diritto di alcuni Stati indipendenti di decidere della politica che convien loro seguire per la difesa dei propri interessi. Ora non esiste al mondo Stato neutrale che sia disposto a tollerarne una simile menomazione del proprio diritto di autodecisione. In quanto alla dichiarazione di Chamberlain che gli anglo-francesi venderanno da ora innanzi le loro materie prime solo a chi si impegni di sospendere o ridurre ogni traffico con la Germania, il giornale osserva che la portata pratica della minaccia è infirmata dal fatto che se le Potenze occidentali vogliono mantenere anche in tempo di guerra la loro vita economica dovranno pur seguitare a fare degli affari sui mercati esteri che rimangono. « Del resto — ricorda la *Neue Zuercher Zeitung* — anche autorevoli tecnici inglesi hanno dovuto riconoscere che l'aumento delle importazioni degli Stati confinanti col Reich non è affatto una cosa anormale, ma dipende semplicemente dai bisogni di tali Stati. Il timore che parte di tali importazioni finisca in Germania è inconsistente. Con pretesti simili è impossibile legittimare la pretesa di tagliare ai neutrali i rifornimenti di materie prime inglesi e francesi. Oltre tutto, al momento in cui siamo il provvedimento sarebbe inattuabile ». Senonchè il vero scopo delle esigenze anglo-francesi consisterebbe — secondo l'organo zurighese — nell'obbligare determinati Stati a limitare la esportazione in Germania non già delle materie prima anglo-francesi ma dei prodotti loro propri. E questi paesi sono quelli che producono ferro, petrolio e grassi a che, grazie alla loro posizione geografica, possono venderli al Reich senza pericolo di attacchi diretti degli alleati, di guisa che il solo modo che questi avrebbero di piegarli ai propri voleri sarebbe quello di tagliar le loro importazioni oltremarine vitali.

« Ad ogni modo neppure in presenza di questa minaccia — conclude fieramente la *Neue Zuercher Zeitung* — gli Stati neutrali colpiti rinunceranno al diritto di subordinare i loro rapporti economici con la Germania ai loro propri interessi ed al loro libero apprezzamento ».

Come vedete la levata di scudi contro le pretese della mafia plutodemocratica non manca di vivacità, neppure in Paesi notoriamente calmi e riflessivi quale è la Svizzera. Per riguadagnare il terreno perduto presso l'opinione internazionale, dopo l'ultimo Consiglio Supremo interalleato, Londra e Parigi avranno il loro da fare.

Il *Journal de Genève* fornisce intanto interessanti particolari sul ferro svedese, primo pomo di tanta discordia. L'importanza annessa da Churchill alla interruzione del trasporto di questo minerale verso porti tedeschi, potrebbe far credere che, perduto il ferro svedese, la Germania non sarebbe più in grado di alimentare la propria produzione bellica. Una tale pretesa è grandemente esagerata. La Germania dispone sul proprio territorio delle miniere di *salzgitter* ai cui prodotti è venuto ad aggiungersi, da due anni, quello delle miniere austriache e da sei mesi quello delle miniere cecoslovacche di Protectorat. Ora, la Germania, dal canto suo, ha una produzione di minerale di ferro di 27 milioni di tonnellate annue. Se i due Paesi fossero in grado di sviluppare al massimo e razionalizzare la ripartizione del metallo di estrazione locale, i loro bisogni potrebbero dunque venir coperti anche senza il concorso esterno. Innegabilmente dopo il 1919, cioè dopo la perdita della Lorena, la situazione del Reich non è più quella di una volta: basti riflettere che il ricupero di quella provincia ha permesso alla Francia di sviluppare fino dal 1919 la propria produzione di minerale di ferro da 21 a 43 milioni di tonnellate annue, diventando la più forte produttrice di Europa. Ma la vera importanza delle miniere svedesi è costituita per la Germania, oggi come venti anni fa, dall'alto tenore metallico che distingue il loro prodotto. Il minerale di Malmberget, di Gaellivare, di Kirunavaara e di Luossavaara in Lapponia, contiene infatti dal 67 al 68% di ferro, cioè è uno dei migliori del mondo. Tenuto conto di questa percentuale non sarebbe eccessivo dire che la Svezia la cui produzione grezza si aggirò nel 1938 intorno ai 14 milioni di tonnellate, fornisce da sola una buona metà del ferro consumato in Europa. Si rifletta ora che la Società Luossavaara, uno dei rami del fortissimo gruppo minerario Grangesberg, ha realizzato l'anno scorso, per un capitale di 110 milioni di corone, la metà del quale appartiene allo Stato, un utile netto di 44 milioni e non si avrà difficoltà a concluderne che la chiusura del mercato tedesco, qualora per una pretesa assurda dovesse divenire effettiva, costituirebbe per la Svezia un danno quasi altrettanto grande che per la Germania. Ciò spiega per quale motivo Stoccolma non sia meno interessata di Berlino ad eludere il blocco britannico utilizzando al massimo le vie di comunicazione interne.

Concetto Pettinato

L'ostinazione d'un vapore greco davanti a un « U. Boot »

Berlino, 4 aprile.

Dal rapporto fatto dal comandante di un sottomarino tedesco risulta che il vapore greco *Diomed* di 5000 tonn. non rispose all'intimazione rivoltagli coi prescritti segni di arrestarsi ed obbedì soltanto quando il sottomarino fece atto di aprire il fuoco. Anche la successiva intimazione di non calare le imbarcazioni riuscì inascoltata e tre sciabuppe masse in mare si capovolsero immediatamente date le acque agitatissime. Inoltre il vapore greco si affrettò a lanciare per radio il segnale di « S. O. S. » contrariamente alle leggi internazionali. Il sommergibile tedesco raccolti i naufraghi ed il resto dell'equipaggio colò a picco la nave che recava un carico di pirite a destinazione di un porto inglese.

(Radiotelefami)

Le spedizioni di petrolio intensificate in Romania

Bucarest, 4 aprile.

Ben 4200 tonnellate di prodotti petroliferi hanno lasciato oggi il porto di Jurlu alle foci del Danubio diretti in Germania. Il prezioso liquido è stato pompato direttamente dai bacini petroliferi nelle navi cisterna fluviali a mezzo di oleodotti. E' stato rilevato che le spedizioni petrolifere alla Germania sono da una settimana a questa parte in costante aumento. Ieri sono partite ben sei barche cisterna di circa 700 tonnellate ciascuna le quali risaliranno il Danubio nonostante che la navigazione alle Porte di ferro sia ancora pericolosa e ufficialmente chiusa.

Camillo Pellizzi al Duce nell'assumere la presidenza dell'I. N. C. F.

Roma, 4 aprile.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Assumendo per volontà Vostra, Duce, la presidenza dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, vengo a riconfermarVi la mia devozione personale e la mia ferma fede nei valori universali del Fascismo, che è nucleo ideale e forza determinante della storia contemporanea. — Camillo Pellizzi ».

La Settimana autarchica del tessile dal 7 al 14 aprile

Roma, 4 aprile.

A tre anni di distanza dalla Prima Mostra del Tessile nazionale, la « Settimana Autarchica del Tessile », che all'inizio della primavera farà di ogni vetrina, nelle metropoli come nei più umili centri rurali, uno smagliante documentario delle conquiste tessili della Nazione, costituirà una chiara documentazione delle realizzazioni autarchiche raggiunte in questo campo sotto l'impulso animatore del Regime.

Organizzata dalla Federazione nazionale fascista dei Commercianti tessili e dell'abbigliamento, la « Settimana autarchica del tessile » si svolgerà dal 7 al 14 aprile con la partecipazione di circa 80.000 aziende commerciali di tessuti e di articoli di abbigliamento. Questa opportuna manifestazione di propaganda, mentre illustrerà il contributo del commercio alla battaglia per l'autarchia tessile, servirà anche di suggestiva cornice per il lancio dei nuovi articoli primaverili.

In ciascuna provincia saranno svolte, a cura delle unioni dei commercianti, varie iniziative (concorsi vetrinistici, vendite straordinarie, diffusione di opuscoli, conferenze), tutte preordinate allo scopo di dimostrare al pubblico i perfezionamenti raggiunti dalla nostra produzione tessile. Un vivo, efficace manifesto di propaganda campeggerà in tutte le vie e piazze d'Italia, richiamando la attenzione delle folle sulla settimana autarchica del tessile, che può essere considerata fra le manifestazioni autarchiche più importanti.

L'attesa di Milano per la visita del Re Imperatore

Milano, 4 aprile.

S. M. il Re Imperatore arriverà a Milano sabato mattina alle 9.30 in forma ufficiale e sarà ricevuto ed ossequiato da tutte le più alte autorità cittadine. Un imponente schieramento di truppe alla Sua uscita dalla stazione renderà gli onori e dietro i cordoni lesi lungo tutto il percorso l'intera cittadinanza saluterà con orgogliosa devozione il Re Imperatore. Dalla stazione il Sovrano si recherà al palazzo delle Arti, dove, alle 10, avrà luogo l'inaugurazione della Settima Triennale delle arti decorative con un discorso del ministro dell'Educazione nazionale Bottai.

Il Sovrano rientrerà poi a palazzo Reale davanti al quale, nel pomeriggio, alle 18 si daranno convegno da tutti i rioni della città schiere di lavoratori e di impiegati per esprimere al Re Imperatore l'operosa devozione di Milano alla Monarchia Sabauda e al Re vittorioso.

La radiocronaca

Roma, 4 aprile.

Le stazioni seconde dell'EIAR sabato 6 corrente, alle ore 10, trasmetteranno la cronaca della inaugurazione della settima Triennale di Milano, che si svolgerà alla presenza di S. M. il Re e Imperatore.

I Littoriali del lavoro

Guido Pallotta a Catania

Catania, 4 aprile.

Il lavoro di organizzazione dei Littoriali del Lavoro prosegue alacremente ed in questi ultimi giorni il ritmo è diventato più intenso. Dal giorno 8 al 13 aprile — epoca in cui sono state fissate le varie prove — sarà un susseguirsi di gare alle quali, stando alle adesioni pervenute, saranno presenti una media giornaliera di circa cinquecento giovani.

E' giunto ieri, proveniente da Palermo, il vice-segretario del Guf Guido Pallotta, che ha ispezionato nella giornata il comando dei Littoriali alla sede del Consiglio provinciale delle corporazioni, l'Istituto tecnico industriale e alcune aziende dove si svolgeranno le prove.

Il gerarca poi si è recato in località Primosole, dove ha visitato il villaggio agricolo dei Littoriali compiacendosi vivamente per l'ordine e per gli apprestamenti tecnici ivi predisposti per le prove di agricoltura e di motoretta.

Ultimato lo spoglio delle schede di partecipazione, il primo atto ufficiale della manifestazione avrà luogo domani con la riunione della commissione di disciplina.

Gli accordi per l'Alto Adige

Il nuovo delegato del Governo italiano

Roma, 4 aprile.

Con provvedimento odierno è stato nominato delegato del Governo fascista per la esecuzione degli accordi italo-tedeschi in Alto Adige, al posto dell'Eccellenza Felice Guarneri, il prefetto di Bolzano, Eccellenza Agostino Podestà.

La lira-emigrati e il franco francese

Roma, 4 aprile.

L'Agenzia Economica Finanziaria comunica che in relazione agli accordi italo-francesi entrati in vigore il primo corrente l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero ha sospeso fino a nuovo avviso la quotazione della lira-emigrati contro franchi francesi e lire libano-siriane.

Il cromo albanese

500 mila tonnellate di minerale accertate copriranno il fabbisogno per 20 anni

Durazzo, 4 aprile.

E' stata data notizia nei giorni scorsi del primo carico di cromo albanese partito col piroscafo *Nebiolo*, diretto al porto di Genova.

Particolarmente interessante è che il minerale di cromo è l'ultimo minerale albanese, essendo fino a pochi mesi fa completamente ignorato e trascurato.

Le ricerche di cromo, infatti, sono state iniziate nella regione orientale albanese appena nel primo semestre del 1938, e soltanto in questi giorni ha potuto essere concentrato sulla banchina di Durazzo il primo quantitativo di minerale estratto.

Secondo i dati più recenti, le risorse di cromo in Albania ascendono a 500.000 tonnellate di minerale finora accertato e garantiscono, pertanto, la copertura del fabbisogno italiano per oltre venti anni.

Il minerale di cromo albanese presenta delle qualità anche più pregiate di quelle che un giorno arrivavano in Italia dall'estero.

Le condizioni di giacitura delle cromite sono facili alla escavazione, dato che i giacimenti sono costituiti da masse generalmente affioranti che si spingono solo per pochi metri in profondità od eccezionalmente per qualche diecina di metri. Analoghe condizioni si riscontrano nelle due zone dell'Albania ove sono attualmente in attività diecine di cantieri destinati alla lavorazione del minerale, tanto nella zona di Pogradec sulla riva occidentale del lago di Ochrida, quanto in quella settentrionale di Krasna Letaj, nella provincia di Cucsi.

Tutte le grandi linee di comunicazione longitudinale stanno per essere elettrificate

Roma, 4 aprile.

Con il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri con il quale si autorizza la situazione della elettrificazione del terzo gruppo di linee ferroviarie, portandosi così a compimento il grande programma di novemila chilometri che Costanzo Ciano annunciò quale Ministro delle Comunicazioni nel 1935, la rete ferroviaria italiana procede a una completa trasformazione di trazione.

Si è dato subito mano al terzo gruppo, e mentre oggi se ne annunzia la situazione, già si sono iniziati i lavori per la trasformazione della linea che collega Roma con i ridenti Castelli Romani, lavori che si sono iniziati dalla stazione di Ciampino, essendo questo tratto già elettrificato.

Si è posto da tempo mano ai 125 chilometri della Milano-Domodossola, ma qui il problema è più complesso, in quanto si tratta di apportare delle importanti correzioni di percorso, soprattutto per l'impianto del doppio binario.

Così quello di Domodossola, si possono considerare elettrificati tutti i transiti di maggiore importanza, e cioè: Modane, Ventimiglia, Chiasso, Brennero, Tarvisio, Postumia e Fiume. Rimangono ancora il transito di Luino, che sarà collegato a Gallarate, quello di San Candido, per cui è sufficiente la elettrificazione fino a Fortezza e quello di Piedicolle. Si tratta poi di completare alcuni tratti intermedi, quali la linea Trento-Verona-Bologna, per cui si renderà necessario il raddoppio del binario (Km. 206) e la Cervignano-Mestre-Padova-Bologna (Km. 250) con il raddoppio del binario fra Cervignano e Mestre. Ne verrà di conseguenza che gli otto chilometri che separano Mestre da Venezia saranno anch'essi elettrificati.

Con questo completamento tutte le grandi vie di comunicazione che attraversano l'Italia longitudinalmente e che transitano per Roma saranno completamente elettrificate.

Contemporaneamente, nel terzo programma, è compreso il completamento delle linee adriatiche e cioè i 180 chilometri che separano Ancona da Lecce. Sono da elencarsi, per lo sviluppo delle comunicazioni con l'Albania, le linee congiungenti il Tirreno al Mar Jonio e all'Adriatico, con la Battipaglia-Potenza-Taranto-Brindisi.

Infine il programma comprende ancora il congiungimento delle grandi arterie elettrificate e principalmente la Civitavecchia-Orte, la Voghera-Piacenza, la Lucca-Viareggio, la Terontola-Foligno, Caserta - Cancello - Napoli, Pisa-Lucca-Pistoia, Pisa-Empoli-Siena-di e Cancello-Torre Annunziata.

In ultimo le due linee della Sicilia: Palermo-Messina e Messina-Siracusa.

Carlo Scorza presidente dell'Ente Stampa

I nuovi direttori di cinque quotidiani e di due settimanali

Roma, 4 aprile.

Con decreto in corso, il Ministro della Cultura popolare ha delegato a presiedere l'Ente Stampa, il consigliere nazionale Carlo Scorza, Squadrista, combattente nella grande guerra, volontario in Etiopia e in Spagna, pluridecorato al valore.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che direttore de *Il Lavoro* di Genova è stato nominato il fascista Gianni Granzotto, littore di giornalismo, volontario in Etiopia. Vice direttore è stato nominato il fascista Ugo Manunta, diciannovista e legionario della Marcia su Roma. Redattore-capo lo Squadrista Marco Colonna.

Direttore de *Il Popolo di Sicilia* di Catania è stato nominato lo Squadrista Giorgio Rosso, diciannovista, volontario in Etiopia.

Direttore del *Corriere Padano* di Parma è stato nominato lo Squadrista Silvio Maurano, diciannovista, combattente nella grande guerra.

Direttore de *La Provincia di Como* è stato nominato il fascista Cesare Squadrilli, iscritto al P.N.F. dal 1921, legionario della Marcia su Roma.

Direttore de *L'Ora* di Palermo è stato nominato il fascista Bonaventura Caloro, legionario fiumano, volontario in Etiopia.

Sono stati inoltre nominati direttori dei settimanali *L'Assalto* di Bologna, e il *Popolo di Romagna* di Forlì, rispettivamente, i fascisti Raimondo Manzini, littore di giornalismo, e Pino Romualdi, combattente in A. O.

La Stampa invia ai nuovi e colleghi che assumono i nuovi incarichi giornalistici il suo più cordiale e augurale saluto.

Ciano assiste alla proiezione d'un documentario sulla campagna di Polonia

Roma, 4 aprile.

Stasera nella sala della Quirinetta è stato presentato il film germanico *Battesimo di fuoco*.

Vi hanno assistito, per invito dell'ambasciatore di Germania von Mackensen, il Ministro degli Esteri conte Ciano con alcuni alti membri del Governo, personalità dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, gerarchie e autorità.

Dinanzi alla sala del tutto gremita sono apparse le scene della campagna di Polonia, dall'inizio alla sua conclusione. Il chiaro proposito di documentare le fasi della lotta è stato pienamente raggiunto anche attraverso la tecnica fotografica. Autorità e invitati, che hanno seguito lo svolgimento della proiezione con vivissimo interesse, hanno in ultimo fervidamente applaudito il film documentario che è stato proiettato stasera come prima visione assoluta. Esso verrà, infatti, presentato per la prima volta in Germania domani; alla proiezione ha fatto seguito un ricevimento.

La Mostra del '500 toscano sarà inaugurata il 28 aprile

Firenze, 4 aprile.

Domenica 28 aprile si aprirà a Firenze, in due piani del palazzo Strozzi, la Mostra del '500 toscano. Sotto l'arco centrale della grande corte sarà esposta la *Pietà* di Michelangelo, che mai Barberini è passato allo Stato e che il Duce ha destinato a Firenze.

Contadino ucciso dal treno

Alessandria, 4 aprile.

E' rimasto ucciso dal treno viaggiatori Ovada-Alessandria, in territorio di Castelnuovo Bormida, per avere incautamente attraversato il binario, il contadino Paolo Talpone, di 62 anni, da Castellazzo.

CRONACA

Il pesce a buon mercato in vendita da oggi

Da questa mattina il pesce sarà alla portata di tutte le borse, anche di quelle più modeste. Ci riferiamo alla qualità « Molì », scientificamente chiamata « gadus euxinus », e più noto in commercio sotto il nome di « Melù » che, come è noto, da stamane sarà in vendita a L. 4,50 il chilogrammo.

Il « Melù » è un pesce argentato a pelle liscia, del peso che varia dai 70 agli 80 grammi, di ottimo sapore e facile a cucinarsi. Il « Melù » è giunto questa notte in discreta quantità e l'esperimento della sua vendita sarà sicuramente un enorme successo. Il prezzo fisso, come si è detto, è di Lire 4,50 al chilo e sarà mantenuto allo stesso livello fino al 20 corrente. Naturalmente il quantitativo che giungerà quotidianamente a Torino è subordinato alle più o meno abbondanti relate dei pescatori, tuttavia è stata assicurata per il nostro mercato una spedizione giornaliera di questo pregiato pesce.

Autarchia del tessile

Lancio di prodotti tipici a prezzo fisso

L'Ente nazionale della moda e l'Unione dei commercianti di Torino hanno concretato una efficace iniziativa che interessa particolarmente la produzione ed il lancio dei prodotti tipici a prezzo fisso che si vengono in questi giorni esaminando e selezionando a cura del Ministero delle corporazioni. In occasione della « Prima mostra dell'abbigliamento autarchico » che sarà organizzata dall'11 maggio al 9 giugno dall'Ente nazionale della moda sarà svolta un'ampia ed organica azione in favore di quelle speciali produzioni che prossimamente l'industria italiana lancerà sul mercato per soddisfare le necessità dei ceti meno abbienti. Presso la mostra funzionerà pertanto, organizzato a cura dell'Unione dei commercianti di Torino, un centro di propaganda in favore dei prodotti tipici che per la prima volta entrerà al pubblico. Tutti i negozi e le categorie del tessile e dell'abbigliamento della città potranno in vendita i prodotti presentati alla mostra onde diffonderne la pratica conoscenza ed un adeguato apprezzamento presso i consumatori. La « Prima mostra dell'abbigliamento autarchico », vuoi per l'entusiastico appoggio e la collaborazione dei commercianti torinesi, potrà pertanto corrispondere nel migliore dei modi al suo precipuo fine che è quello di rappresentare non solo un centro di documentazione dell'applicazione dei piani autarchici nel settore dell'abbigliamento ma anche il primo centro di lancio di determinate produzioni del più alto interesse nazionale.

TEATRI

« Le montagne » di G. Romualdi, al Carignano

In un paese d'Abruzzo vive il vecchio dottor Gino Raimondi. Buono, e antico; in famiglia tutti, per anni e anni, o medici o pastori, e attaccati, radicati alla terra. Il passato, la tradizione, le sacre memorie, il costume venerando sono come il sangue nelle loro vene; sono l'amore grave e tenace che li regge e li illumina. Questo dottor Gino, a dire il vero, già si dichiara più aperto al nuovo, a ciò che è giovine, e ardito. Due figli suoi se ne sono andati di casa, a lavorare lontano; le mode, le abitudini libere e sportive, non lo stupiscono, non lo offendono. Ma quando l'ultimo dei suoi figli, che lì al paese continua la professione famigliare, fa il medico condotto, quando Giorgio pensa di staccarsi, anche lui, di andarsene a Roma, ove ha vinto un concorso, di sposarvi una sua ex-compagna di scuola, intelligente e ardente, di crearsi insomma un'esistenza diversa, più vasta, più avventurata, allora nel vecchio cuore del dottor Gino è un rimescolio, un risalire di sentimenti profondi, violenti, disparati. No questo non può essere: a che ha vissuto, egli, se tutti i suoi nati lo abbandonano ora? se il fluire della sua gente, di padre in figlio, fino a lui, si sperde ora, così? E guarda le sue montagne, e le interroga. E' legittimo, tutto ciò? è giusto? E la montagna risponde. Scende un vecchio parente, e racconta che tutti i suoi figli se ne andranno via di lì, nelle terre nuove, nelle terre dell'Impero, a fondare, a propagare una vita nuova. Ed è bene che sia così; perchè l'avvenire deve prevalere sul passato, perchè la forza e la vita è dei giovani, di generazione in generazione.

La commedia condotta su una linea dimostrativa, si vale soprattutto di una certa rettorica moralistica, e di un parlare fiorito e letterario, volto a rendere più vaghi e adorni i concetti. Ma quella rettorica di moralistica riesce poi a divenire sentimentale, e assai spesso un certo effetto di commozione, e di appassionata cordialità. A questa espansione di affetti, a questa diffusione di simpatia, ha giovato essenzialmente l'arte umanissima, e magnifica, di Ermete Zacconi. Piena, incomparabile di tratteggio, distinse sempre calda e scolpita, impeto dominato e possente, trasparenza e perspicuità di visione scenica, quell'essere tutto lui, vigoroso e affettuoso, in un personaggio compiuto, in un personaggio che gli può girare attorno, è vivo in ogni particolare, in fine, il dono, inesplicabile, di comunicare con i più vasti pubblici, di infervorarli e di trascinarli, tutto ciò ha trionfato anche iersera, tra battimani scroscianti, tra dimostrazioni di emozione, di plauso e di omaggio. Accanto a lui, con Inda Cristina, eccellente per naturalezza e semplicità, con la Marchetti, la Mazzoni, lo Stefani, il Pagliarini, ricordiamo Gino Baghetti, che ha disegnato una figura di vecchio montanaro abruzzese in modo bellissimo, con un'intimità e chiarezza e finezza di tocco degne di sincera lode.

f. b.

* *

Questa sera *Le montagne* di G. Romualdi si replicano a prezzi popolari.

« Aida » al Vittorio Emanuele

Stasera: «Lucia di Lammermoor»

Non è facile riscontrare in un cartellone di poche rappresentazioni liriche a carattere popolare un'opera che, come l'*Aida*, impegni notevolmente l'impresa, l'allestitore scenico e il direttore d'orchestra. Perciò, l'aver voluto includere questa spettacolare lavoro verdiano nel numero delle poche rappresentazioni che termineranno domenica sera, è cosa degna di rilievo per lo sforzo compiuto da chi si è assunto questo compito. L'edizione di *Aida*, data ieri sera, era perfettamente consone al carattere delle rappresentazione: cioè sufficientemente decorosa nell'allestimento scenico e discreta nella scelta degli interpreti. Protagonista era il soprano Margherita Carosio che il pubblico ha applaudito calorosamente anche a scena aperta. Uguali applausi al tenore Alfonso Pravadelli, al mezzo soprano Irma Colasanti, al baritono Giovanni De Surra, al basso Fumagalli. Applauditi anche la ballerina Benvenuti e il corpo di ballo. Buoni i cori istruiti dal maestro Trebbi. L'opera era stata concertata da Maestro Mario Braggio che, come al solito,